

ALLEGATO TECNICO Rinnovo AIA

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	LODIGIANA RECUPERI S.r.l.
Sede Legale	Via Leonardo da Vinci, 4 – Comune di Corte Palasio (LO)
Sede Operativa	Via Leonardo da Vinci, 4 – Comune di Corte Palasio (LO)
Tipo di impianto	Rinnovo AIA Impianto Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06 (ex D.Lgs. 59/2005)
Codice e attività IPPC	5.1 smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA.....	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI.....	9
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	9
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	31
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	31
C. QUADRO AMBIENTALE.....	33
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	33
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	35
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	36
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	37
C.5 Produzione Rifiuti	37
C.6 Bonifiche	37
C.7 Rischi di incidente rilevante	37
D. QUADRO INTEGRATO	37
D.1 Applicazione delle MTD.....	37
D.2 Criticità riscontrate	52
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	52
E. QUADRO PRESCRITTIVO	52
E.1 Aria	52
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>52</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>53</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>53</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>54</i>
E.2 Acqua	55
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>55</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>56</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>56</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>56</i>
E.3 Rumore	56
<i>E.3.1 Valori limite.....</i>	<i>56</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>57</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>57</i>
<i>E.3.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>57</i>
E.4 Suolo e acque sotterranee.....	57

E.5 Rifiuti	58
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	58
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	58
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	61
E.6 Ulteriori prescrizioni	61
E.7 Monitoraggio e Controllo	62
E.8 Prevenzione incidenti	62
E.9 Gestione delle emergenze	62
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	62
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	62
F. PIANO DI MONITORAGGIO	63
F.1 Finalità del monitoraggio	63
F.2 Chi effettua il self-monitoring	63
F.3 Parametri da monitorare	64
F.3.1 Impiego di Sostanze	64
F.3.2 Risorsa idrica	64
F.3.3 Risorsa energetica	64
F.3.4 Aria	64
F.3.5 Acqua	64
F.3.5.1. Monitoraggio del CIS recettore	65
F.3.5.2. Monitoraggio delle acque sotterranee	65
F.3.6 Rumore	67
F.3.7 Radiazioni	68
F.3.8 Rifiuti	68
F.4 Gestione dell'impianto	68
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	68
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	69
G.ALLEGATI	70

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.0. Inquadramento modifiche

Si rileva che la Provincia di Lodi in data 13/12/2010 (prot.Prov.n.36477) informa la società che, in merito alla richiesta di parere pervenuta per l'installazione all'interno del proprio insediamento di un serbatoio esterno di gasolio ad uso privato per autotrazione, che così come previsto dall'art.5 lett.f) della L.R. 5/10/2004 n.24, il rilascio dell'autorizzazione è di competenza comunale e che pertanto, una volta ottenuta l'autorizzazione, l'Amministrazione Provinciale provvederà ad aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale.

La società dal rilascio dell'AIA ad oggi ha inviato le seguenti comunicazioni di modifiche non sostanziali:

- In data 18/11/2015 (prot.Prov.n.34564) relativamente a:
 - effettuazione dell'attività di trattamento di autoveicoli dismessi e ridefinizione di alcune delle aree funzionali dell'impianto;
- In data 22/11/2011 (prot.Prov.n.33490) consistenti in:
 - Installazione di n.7 containers da 28m³ ciascuno per l'operazione R13 di rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici fuori uso (PFU) di cui al codice CER 16.01.03;
 - Effettuazione dell'operazione R13 relativa famiglia di codici CER di rifiuti non pericolosi individuata in AIA come "oli e grassi commestibili" anche in altre aree;
- In data 29/11/2016 (prot.Prov.n.28202) la società chiede di inserire il codice CER 20 01 26* "Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25" nella tabella delle miscele degli oli minerali nell'Area A1.1, operazione R12

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

L'insediamento della Ditta LODIGIANA RECUPERI S.r.l. risulta essere ubicato in Comune di Corte Palasio (LO), Via Leonardo da Vinci 4.

L'accesso all'impianto può avvenire dalla SP n. 124 che collega la S.S. n° 235 Pavia – Cremona al Comune di Abbadia Cerreto, oppure da Via Leonardo da Vinci.

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 3.500 mq ed è censito al Foglio n° 6, Mappali n° 101, 104, 193 e 202 del Comune di Corte Palasio.

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento sono:

X = E1543970
Y = N5018370

L'attuale localizzazione dell'impianto (risalente al 1991), trae origine dal ricollocamento del vecchio impianto della società, sito nello stesso Comune. L'azienda risulta svolgere attività di trattamento rifiuti, autorizzata dalla Regione Lombardia con Decreto n. 12835/2007 così come modificato ed integrato con Decreto n.14464/2009 e con le Comunicazioni di modifiche non sostanziali effettuate ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In particolare nell'impianto vengono svolte operazioni di:

- **messa in riserva (R13)** di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **deposito preliminare (D15)** di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **smaltimento (D14)** di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **smaltimento (D13)** miscelazione e cernita) di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **recupero (R12)** miscelazione e cernita), di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi.

L'insediamento risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- l'area relativa al mappale 101 risulta interessata da tettoia per deposito containers e per operazioni al coperto di carico e scarico mezzi, dal capannone con annessi uffici ed ulteriore tettoia per deposito containers; in tale area vengono effettuate operazioni di messa in riserva di oli vegetali, deposito preliminare di rifiuti (in cisternette e fusti), adeguamento volumetrico a mezzo pressa idraulica a fossa, triturazione e operazioni di cernita manuale;

- l'area relativa al mappale 193 risulta occupata dal parco serbatoi dedicato agli oli usati, l'area di carico e scarico, la pesa a ponte, il capannone, l'officina meccanica, l'area di parcheggio degli automezzi, e dai containers per lo stoccaggio dei pneumatici fuori uso.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

n. ordine attività Ippc e non ippc	Attività Ippc e non	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
1	5.1 lett. c) e d) 5.5	impianto trattamento rifiuti	(R12, R13, D13, D14, D15)	X	X	X
2	NON IPPC	impianto di cremazione animali	-	-	-	-

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
3.450 mq	1.280	2.170	2.170 mq	1991	2001	-

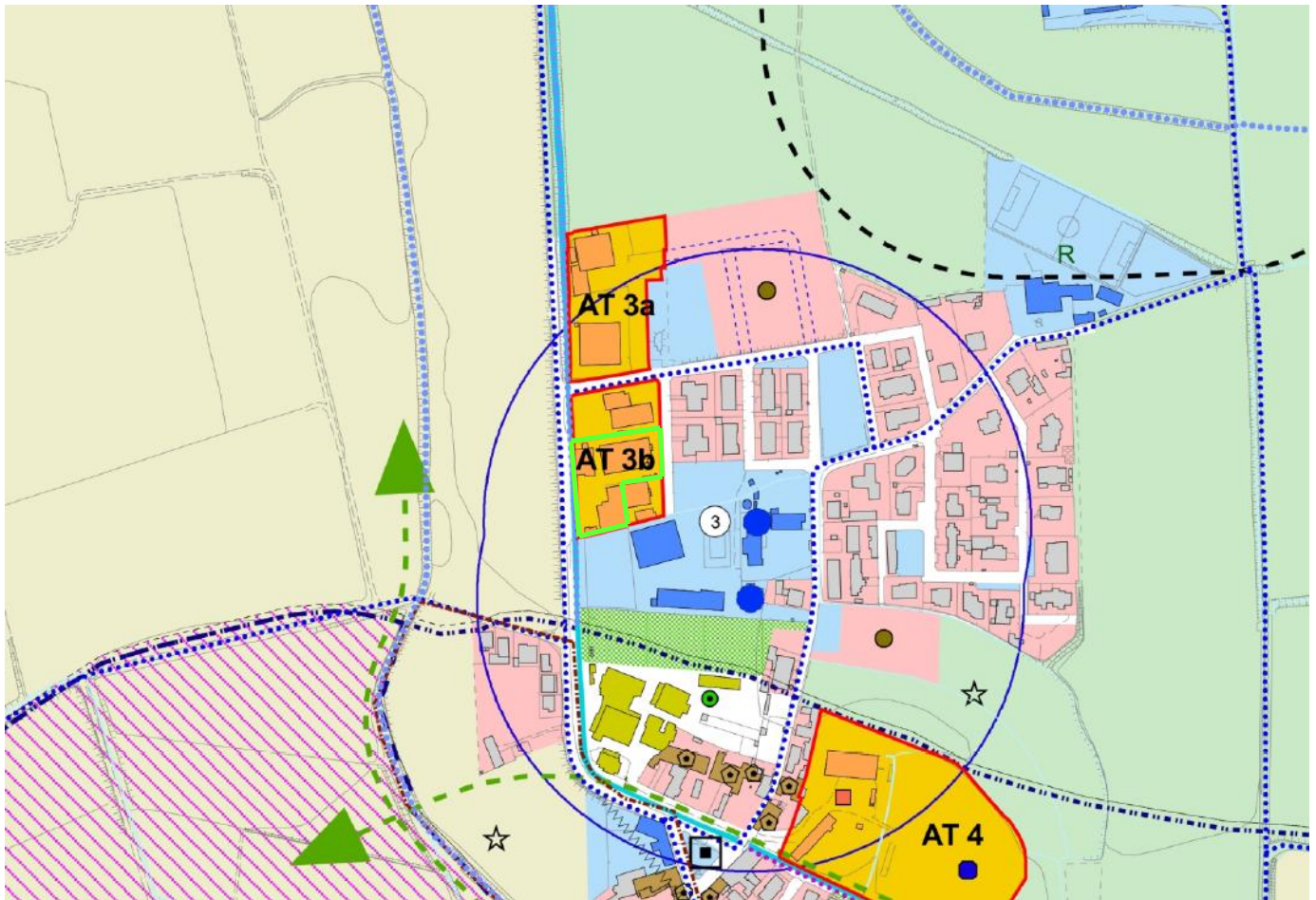
(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto ricade in zona "AT – Ambito di trasformazione prevalentemente residenziale", secondo il vigente P.G.T. del Comune di Corte Palasio (LO). La S.P. n° 124, che corre sul lato ovest, rappresenta il confine est del Parco Adda Sud. Il Parco si trova quindi a meno di 100 m dall'insediamento.

Con riferimento al contesto ambientale, urbanistico e territoriale, nel raggio di 500 m dall'insediamento, si evidenzia la situazione di seguito rappresentata dalla cartografia del P.G.T del Comune di Corte Palasio.



Legenda

..... Confine comunale

Sistema Residenziale

- Perimetro nuclei di interesse storico/documentario
- Edifici di interesse storico/documentario
- ⊕ Complesso/edificio di interesse storico/documentario
- Aree consolidate
- Aree di consolidamento subordinate a pianificazione attuativa
- Permesso di costruire convenzionato
- ▲ Trasformazione subordinata a permesso di costruire convenzionato

Sistema Produttivo

- Aree ed edifici artigianali/industriali

- Connessioni ambientali
- Proposta di modifica perimetro PLIS
- ↔ Ipotesi di connessione ai fini della fruizione turistico - naturalistica

Sistema dei servizi

- Aree ed edifici destinati a servizi
- R Servizi erogati da ente religioso
- Servizi per il turismo

Ambiti di trasformazione

- Ambito di trasformazione prevalentemente residenziale
- Ambito di trasformazione prevalentemente produttivo/artigianale

Sistema ambientale/agricolo

- Plis del Tormo
- Parco Adda Sud
- Ambito rinviato alla pianificazione di iniziativa comunale
- Sito di Interesse Comunitario
- Aree di valorizzazione agricola/ambientale
- Aree agricole
- Cascine
- Cascine attive
- Cascine non attive
- * Azienda IPPC
- Riconversione a produzione agricola compatibile
- Fontanili
- Corsi d'acqua

Infrastrutture esistenti e di progetto

- Nuova viabilità
- Ipotesi di nuova viabilità (tracciato indicativo)
- Nuova viabilità piani attuativi (tracciato indicativo)
- Pista ciclabile di progetto (PGT)
- Rete ciclabile esistente e di progetto (fonte Plis del Tormo)

..... Aste della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico (fonte PTCP Provincia di Lodi)

..... Dossi fluviali (fonte PTCP Provincia di Lodi)
















..... Elementi vegetazionali rilevanti (fonte PTCP Provincia di Lodi)

■ Boschi (fonte PIF)

Indicazioni di Piano

- ☆ Ricostituzione del paesaggio agrario storico
- Eventuale localizzazione piattaforma ecologica
- Valorizzazione delle microcentralità

Vincoli e fasce di rispetto

	Vincolo D. lgs 42/2004 art. 142		Fascia di rispetto pozzi D. lgs 152/199 - 10m
	Fattibilità geologica classe 4		Fascia di rispetto pozzi D. lgs 152/199 - 200m
	Classi di fattibilità geologica	Fasce Pai (26/04/2001)	
	Vincolo idrogeologico		lim A-B
	Fascia di rispetto cimiteriale		lim B-C
	Linee elettrodotto		lim est C
	Fascia di rispetto elettrodotti D.P.C.M. 08/07/2003 (*)		Fascia di rispetto reticolo idrico (fonte studio geologico)
	Fascia di rispetto stradale nel territorio comunale D.P.R. 495/1992	NOTE:	
	Fascia di rispetto depuratore - 100m	(*) Le fasce di rispetto degli elettrodotti sono rappresentate a titolo indicativo secondo le indicazioni del DPCM23.04.1992.	
		La normativa vigente in materia, che sostituisce il suddetto decreto, si applica sulla base della misurazione dei campi magnetici generati dalle linee elettriche. D.P.C.M. 08.07.2003	

Cartografia del P.G.T. di Corte Palasio

NORD: immediatamente adiacente risulta esservi un capannone industriale adibito in parte ad officina meccanica ed in parte ad autofficina. Successivamente, in sequenza, vi è il sedime stradale di Via G. Rossa, un capannone industriale attualmente vuoto ed un ulteriore capannone industriale adibito a deposito merci. Oltre a quest'ultimo capannone vi è un area ad uso agricolo che si estende in tutte le direzioni per tutta la zona a nord di Via G. Rossa.

EST: immediatamente adiacente vi è il sedime stradale della Via Leonardo da Vinci sulla quale, a partire dalla Via G. Rossa si affacciano due palazzine di civile abitazione ed un parcheggio auto. Alle spalle di tali edifici si sviluppa la zona residenziale della Frazione Terraverde del Comune di Corte Palasio, che si estende per un massimo di circa 300 m oltre ai quali inizia la zona agricola. A circa 80 m in direzione Sud – Est vi è la scuola elementare.

SUD: immediatamente adiacente risulta esservi un capannone industriale ad uso carpenteria metallica. Parte di tale capannone è utilizzata dalla Lodigiana Recuperi stessa. Successivamente, in sequenza, vi è una palestra ed un bocciodromo.

OVEST: immediatamente adiacente scorre la Roggia Palasia e, parallelamente, è presente la S.P. 124. Alle spalle di tale strada inizia la zona agricola, parte integrante del Parco Adda Sud. Il fiume scorre a circa 1.300 m in direzione ovest.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note
ARIA	D.Lgs. 152/06	Ora Provincia di Lodi (delegata da Regione Lombardia)	Decreto R.L.12835/2007, come modificato ed integrato dal Decreto R.L. 14464/2009	30/10/2007	30/10/2013	2	Termo-distruzione di carogne o parti di esse
				e		1	abbattimento emissioni di COV
RIFIUTI				28/12/2009		1	Rinnovo autorizzazione 2005 del 19/12/2005.
Albo Nazionale Imprese Gestione Rifiuti	D.Lgs. 152/06	Sezione Regionale Albo Gestore Rifiuti	Iscrizione n.MI02631	15/01/2016 (cat. 4d) 02/03/2016 (cat. 5d)	15/01/2021 (cat. 4d) 02/03/2021 (cat. 5d)	-	Iscrizione Albo per attività di raccolta trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note
Incenerimento sottoprodotti di origine animale	Regolamento CE n. 1069/2009	Regione Lombardia	Decreto n. 7814	13/07/2007	-	2	Riconoscimento di idoneità come impianto di incenerimento ad alta capacità
Incenerimento sottoprodotti di origine animale	Regolamento CE n. 1069/2009	Regione Lombardia	Decreto n. 9122	08/08/2007	-	2	Rettifica Decreto n. 7814/07 - Riconoscimento di idoneità come impianto di incenerimento a bassa capacità
CPI	DPR 37/98	Vigili del Fuoco	Pratica n. 28156/171	17/05/2011 rinnovo 09/05/2014	08/05/2017	1	-

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'azienda è certificata:

- UNI EN ISO 14001:2004 (CERT-488-2002-AE-MIL-SINCERT del 02/09/2014), con scadenza il 23/11/2017;
- UNI EN ISO 9001:2008 (100962-2011-AQ-ITA-ACCREDIA del 25/07/2011), con scadenza il 25/07/2017.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione sono riportati, aggiornati, nel sistema AIDA; vengono comunque riportati in sintesi, nelle seguenti tabelle, i dati dei consumi idrici e consumi energetici degli anni 2008 – 2015.

Consumi idrici	
Anno di riferimento	Quantità (mc/anno)
2008	2.588
2009	7.317
2010	5.660
2011	5.637
2012	8.023
2013	10.211
2014	8.487
2015	3.757

Tabella A5 – Consumi idrici

Consumi energetici			
Anno di riferimento	Energia elettrica (KWh/anno)	Gas naturale (mc metano)	Gasolio per autotrasporto (litri)
2008	77.706	10.900	106.524
2009	128.662	29.188	78.967
2010	50.871	51.199	78.886
2011	69.745	34.430	80.013
2012	81.104	96.451	131.009
2013	64.156	49.130	80.000
2014	56.844	34.791	82.305
2015	67.904	26.552	70.236

Tabella A6 – Consumi energetici

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Presso l'impianto possono essere effettuate le seguenti operazioni:

- **messa in riserva (R13)**, di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo **pari a mc. 317**;
- **messa in riserva (R13)**, di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo **pari a mc. 421**;
- **deposito preliminare (D15)** di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo **pari a mc. 301**;
- **deposito preliminare (D15)** di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo **pari a mc. 200**;
- **ricondizionamento, raggruppamento ed adeguamento volumetrico (D13, D14)** per un quantitativo massimo pari complessivamente a **3.000 t/anno (10 t/g)**;
- **selezione e cernita, miscelazione (D13, R12)** di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo **pari a 9.000 t/anno**.

Ai fini del calcolo della garanzia finanziaria si evidenzia che in corrispondenza della maggior parte delle aree funzionali possono essere effettuate contestualmente **operazioni di recupero (R13) e operazioni di smaltimento (D15)**, secondo la tabella riassuntiva di seguito riportata.

Area	Tipo di operazione effettuata	Tipo e quantitativi di rifiuto (mc)		
		Non pericolosi	Pericolosi	Pericolosi e non pericolosi
A1.1	R13-D15		81	
A1.2	R13-D15		27	
A1.3	R13-D15		27	
A2.1	R13-D15	112		
A2.1	R13-D15		28	
A2.2	R13-D15			33
A3.1	R13-D15	12	40	
A3.2	R13-D15			42
A4.1	R13			16
A4.2	R13-D15	1	11	
A4.3	R13-D15		12	
A4.4	R13	9		
A5	R13	196		

Tabella B1 – Stato autorizzativo

In tali aree, pertanto, cautelativamente, viene considerata l'operazione gestionale e la tipologia di rifiuto corrispondente alla garanzia finanziaria maggiormente onerosa per il quantitativo massimo complessivo gestibile in tale area. In sostanza, laddove presso un'area possono essere effettuate operazioni R13 e D15 sia per rifiuti P sia per rifiuti NP per un dato quantitativo massimo complessivo, viene considerato cautelativamente l'importo finanziario corrispondente a quello che risulterebbe dall'effettuazione dell'operazione D15 per rifiuti P per l'intero quantitativo massimo.

La corrispondente tabella è di seguito riportata.

Area	Tipo di operazione considerata al fine del calcolo della garanzia finanziaria	Tipo e quantitativi di rifiuto (in mc) considerati al fine del calcolo della garanzia finanziaria	
		Non pericolosi	Pericolosi
A1.1	D15		81
A1.2	D15		27
A1.3	D15		27
A2.1	D15	112	

A2.1	D15		28
A2.2	D15		33
A3.1	D15	12	40
A3.2	D15		42
A4.1	R13		16
A4.2	D15	1	11
A4.3	D15		12
A4.4	R13	9	
A5	R13	196	

Tabella B2 – Dati per calcolo garanzia finanziaria

Pertanto, riassumendo, la garanzia finanziaria viene calcolata considerando:

- operazione **D15** per rifiuti **pericolosi**: **301 mc**;
- operazione **D15** per rifiuti **non pericolosi**: **125 mc**;
- operazione **R13** per rifiuti **pericolosi**: **16 mc**;
- operazione **R13** per rifiuti **non pericolosi**: **205 mc**.

Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, per un totale di 282 CER, sono riportate di seguito suddivise per area funzionale. Nelle tabelle relative a ciascuna area sono indicate le operazioni effettuate.

Area A1 (A1.1, A1.2, A1.3) - Stoccaggio e miscelazione degli oli usati e delle emulsioni oleose

Tale area è destinata esclusivamente allo stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni oleose (operazioni R12-R13 e/o D13-D15) mediante utilizzo di un parco serbatoi.

Sono presenti i seguenti serbatoi:

Zona	Serbatoi	Contenuto	Capacità geometrica mc	Capacità utile mc
A1.1	n.1	Olio esausto chiaro	30	27
	n.1	Olio esausto scuro	30	27
	n.1	Olio esausto ex trasformatore	30	27
A1.2	n.1	Emulsioni oleose	30	27
A1.3	n.1	Oli contaminati da PCB	30	27

I serbatoi sono stoccati all'interno di un bacino di contenimento in c.a., con superficie pari a circa 180 mq, infossato di circa 2 m rispetto al piano campagna, e con muro di contenimento fuori terra con altezze variabili da 1 a 3,40 m totalmente coperto da tettoia.

Poiché per scelta aziendale non vengono ritirati oli contaminati da PCB, il serbatoio dell'area A1.3 è normalmente vuoto. Le procedure di accettazione e prelievo campioni utilizzate dall'azienda per la verifica delle caratteristiche degli oli minerali, sono descritte nella PO 7.5_02 rev.04 e nella IO 7.5_01 rev. 02.

Sono presenti 2 vasche metalliche chiuse, da 8 mc l'una, per lo scarico degli oli minerali. Lo scarico delle emulsioni oleose avviene tramite una vasca metallica chiusa da 16 mc, con funzione di vasca di rilancio. Tutti i serbatoi poggiano su un basamento in cemento di 0,3 m di altezza, tale da consentire l'inserimento di curve di scarico inferiori, e sono muniti di:

- valvole di scarico in acciaio;
- passo d'uomo inferiore;
- passo d'uomo superiore;
- rubinetti di campionamento a tre altezze;
- troppo pieno collegato alle vasche polmone di mandata;
- asta metrica graduata esterna collegata a livello a galleggiante;
- parapetto superiore;
- valvola di sfiato.

Antistante al parco serbatoi vi è un'area di 4 x 14 m, profonda 0,2 m, pavimentata in cls, con funzione di area protetta per le operazioni di carico e scarico degli automezzi.

Tale platea ha pendenza verso un foro di passaggio di scarico che convoglia gli eventuali sversamenti verso il bacino di contenimento degli oli; in caso di occlusione o volontaria chiusura del foro di passaggio, la platea si configura come un bacino di contenimento di circa 11 mc.

A presidio dell'emissione proveniente dalle vasche di rilancio e dagli sfiati dei serbatoi è posto un impianto di abbattimento a carboni attivi, su strato pari a 2,25 m, con superficie pari a 2 mq, di massa pari a circa 2 t, con velocità di attraversamento pari a 0,55 m/s e tempo di permanenza pari a 4,1 s. Allo stesso impianto afferiscono le emissioni derivanti dalle fasi di carico degli oli minerali. L'impianto di captazione e abbattimento sfiati dà origine al punto di emissione E2. Tale presidio alla data odierna non è mai stato attivato dal Gestore.

I rifiuti stoccati in questa area sono identificati dai codici C.E.R. seguenti.

Area A1.1	
Superficie (mq)	Volume (mc)
180 (complessivo A1.1, A1.2, A1.3)	90

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D13	D15
050105*	perdite di olio	X	X	X	X
080319*	oli dispersi	X	X	X	X
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X
120110*	oli sintetici per macchinari	X	X	X	X
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X
130113*	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X	X
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X	X
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X	X
130401*	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X	X
130403*	altri oli di sentina della navigazione	X	X	X	X
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			

Miscela effettuata nell'area A1.1:

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	C.E.R. della miscela	Destino finale ¹
Oli minerali	050105*	perdite di olio	R12	(HP4+HP5+HP14)) + (HP4+HP5+HP14))	130208*	R13 R9 / R1 D15 D10
	080319*	oli dispersi				
	120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				
	120110*	oli sintetici per macchinari				
	120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili				
	130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				
	130111*	oli sintetici per circuiti idraulici				
	130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili				
	130113*	altri oli per circuiti idraulici				
	130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				
	130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione				
	130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile				
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				
	130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati				
	130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori				
	130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili				
	130310*	altri oli isolanti e termoconduttori				
	130401*	oli di sentina della navigazione interna				
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli					
130403*	altri oli di sentina della navigazione					
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua					
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione					

¹ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 1 26*			
---------	--	--	--	--

Area A1.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
180 (complessivo A1.1, A1.2, A1.3)	30

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D13	D15
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X
130104*	emulsioni clorurate	X	X	X	X
130105*	emulsioni non clorurate	X	X	X	X
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X
130702*	petrolio	X	X	X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X
130802*	altre emulsioni	X	X	X	X

Miscela effettuata nell'area A1.2:

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	C.E.R. della miscela	Destinazione finale ²
Emulsioni oleose	120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R12 D13	(HP4+HP5+HP14) + (HP4+HP5+HP14) Non in deroga	120109*	R13 R9 / R1 D15 D10
	120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				
	120301*	Soluzioni acquose di lavaggio				
	130104*	emulsioni clorurate				
	130105*	emulsioni non clorurate				
	130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua				
	130701*	olio combustibile e carburante diesel				
	130702*	Petrolio				
	130703*	altri carburanti (comprese le miscele)				
130802*	altre emulsioni					

Area A1.3	
Superficie (mq)	Volume (mc)
180 (complessivo A1.1, A1.2, A1.3)	30

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D13	D15
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X	X	X	X
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X	X

Area A2.1 – Parco containers scarrabili n. 1 (stoccaggio e miscelazione)

Tale area è dotata di n.5 containers scarrabili della capacità di 28 mc ciascuno, destinati allo stoccaggio delle seguenti tipologie (operazioni R12-R13 e/o D13-D15):

descrizione	n. container	mc ciascuno
rottame ferroso e non ferroso	1	28
Imballaggi in materiali misti	1	28
pneumatici usati o fuori uso	2	28
filtri olio-motore	1	28

La localizzazione del container dedicato ai filtri olio-motore è vincolata per motivi logistici. In prossimità di questo container la pavimentazione è stata realizzata con pendenza verso un pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Tutta l'area, avente superficie di circa 160 mq, è coperta da tettoia in carpenteria metallica che permette l'accesso ed il carico/scarico al coperto.

Il quantitativo massimo di rifiuti depositabili in tale area è pari 140 mc.

² Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici C.E.R.:

Area A2.1	
Superficie (mq)	Volume (mc)
160	140

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D13	D15
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X
160103	pneumatici fuori uso		X		X
160107*	filtri dell'olio	X	X		X
160117	metalli ferrosi	X	X		X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i CER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A2.1:

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	C.E.R. della miscela	Destinazione finale ³
Imballaggi	150106	Imballaggi in materiali misti	R12	150106 (codice in ingresso prevalente)	R13
	150101	Imballaggi in carta e cartone			
	150102	Imballaggi in plastica			
	150103	Imballaggi in legno			
	150105	Imballaggi in materiali compositi	D13		R3/R1
	150109	Imballaggi in materia tessile			D15
	170201	Legno			D10
	191201	Carta e cartone			
Metalli ferrosi	200101	Carta e cartone	R12	160117 o 170405 (codice prevalente per quantità)	R13
	160117	Metalli ferrosi			
	150104	Imballaggi metallici			
	170405	Ferro e acciaio			
	170407	Metalli misti			
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio			
	200140	Metallo			R4
150202*	Limitatamente a materiali filtranti costituiti da filtri dell'olio non specificati altrimenti				

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	C.E.R. della miscela	Destinazione finale ⁴
Filtri	160107*	Filtri dell'olio	R12	(HP4+HP5+HP14) + (HP4+HP5+HP14) Non in deroga	160107* (codice in ingresso prevalente)	R13 R3/R4

Area A2.2 – Stoccaggio rifiuti a partita omogenea e miscelazione

Trattasi di area, avente superficie pari a circa 30 mq, coperta da tettoia in carpenteria metallica. Tale area viene utilizzata per il deposito preliminare e messa in riserva (operazioni R13, D15, R12) di rifiuti a partita omogenea, che sono destinati a smaltimento e recupero. Alcuni rifiuti, individuati nella seguente tabella, sono oggetto di operazioni di ricondizionamento e/o raggruppamento.

In tale area lo stoccaggio avviene in fusti metallici reggiati posizionati su pallets, in big-bags, in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri dotati di idonea copertura e in cisternette armate da 1.000 litri. Il quantitativo massimo potenzialmente stoccabile è pari a 33 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici C.E.R.:

³ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

⁴ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

Area A2.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
30	33

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso		X	X
060102*	acido cloridrico		X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso		X	X
060106*	altri acidi		X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio		X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio		X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502			X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		X	X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso			X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16			X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori		X	X
080201	polveri di scarto di rivestimenti		X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti		X	X
110108*	fanghi di fosfatazione			X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X
120112*	cere e grassi esauriti		X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120			X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio		X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi		X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X
150101	imballaggi in carta e cartone		X	X
150102	imballaggi in plastica		X	X
150103	imballaggi in legno		X	X
150104	imballaggi metallici		X	X
150105	imballaggi in materiali compositi		X	X
150107	imballaggi in vetro	X	X	X
150109	imballaggi in materia tessile		X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X
160108*	componenti contenenti mercurio		X	X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		X	X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X
160118	metalli non ferrosi		X	X
160119	plastica	X	X	X
160120	vetro	X	X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X	X
160122	componenti non specificati altrimenti		X	X
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X
160602*	batterie al nichel-cadmio		X	X
160603*	batterie contenenti mercurio		X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X	X
160605	altre batterie ed accumulatori		X	X
160708*	rifiuti contenenti olio		X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		X	X
170201	legno		X	X
170202	vetro	X	X	X
170203	plastica	X	X	X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X
170401	rame, bronzo, ottone		X	X
170402	alluminio		X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
170403	piombo		X	X
170405	ferro e acciaio		X	X
170407	metalli misti		X	X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		X	X
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X	X
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505		X	X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	X
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi			X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X	X
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X	X
190904	carbone attivo esaurito		X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio		X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X
191101*	filtri di argilla esauriti		X	X
191103*	rifiuti liquidi acquosi		X	X
191201	carta e cartone		X	X
191203	metalli non ferrosi		X	X
191204	plastica e gomma	X	X	X
191205	vetro	X	X	X
191206*	legno contenente sostanze pericolose		X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X
191208	prodotti tessili		X	X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X
200101	carta e cartone		X	X
200102	vetro	X	X	X
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X	
200110	Abbigliamento		X	X
200111	prodotti tessili		X	X
200113*	solventi		X	X
200114*	acidi		X	X
200115*	sostanze alcaline		X	X
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X
200131*	medicinali citotossici e citostatici			X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X	X
200125	Oli e grassi commestibili		X	
200137*	legno, contenente sostanze pericolose		X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X
200139	Plastica	X	X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
200140	Metallo		X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i CER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A2.2:

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	C.E.R. della miscela	Destinazione finale
Plastica	160119	Plastica	R12	160119 (codice in ingresso prevalente)	R13
	170203				R3/R1
	200139				
	191204	Plastica e gomma			
Vetro	160120	Vetro	R12	160120 (codice in ingresso prevalente)	R13
	170202				
	191205				
	200102				
	150107				Imballaggi in vetro

Area A3.1 - Parco containers scarrabili n. 2 (stoccaggio e miscelazione)

Tale area è dotata di n. 3 containers scarrabili delle capacità indicate in tabella, destinati allo stoccaggio delle seguenti tipologie (operazioni R12-R13 e/o D13-D15):

descrizione	n. container	mc tot.
assorbenti, stracci e indumenti protettivi contaminati	1	28
pastiglie freni	1	12
batterie e accumulatori	1	12

La pavimentazione è stata realizzata con pendenza verso due pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Tutta l'area, avente superficie di circa 80 mq, è coperta da tettoia in carpenteria metallica che permette l'accesso e il carico/scarico al coperto.

Il quantitativo massimo complessivo di rifiuti depositabili in tale area è pari 52 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Area A3.1	
Superficie (mq)	Volume (mc)
80	52

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D13	D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X		X
160601*	batterie al piombo	X	X		X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i CER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A3.1:

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	C.E.R. della miscela	Destinazione finale ⁵
Materiali assorbenti	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (esclusi filtri dell'olio), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12	(HP4+HP5+HP14) +	150202* (codice prevalente)	R13
	070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13	(HP4+HP5+HP14)		R1
	070310*			Non in deroga	D15	
	070410*					

⁵ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

	070510*					D10
	070610*					
	070710*					
Batterie e accumulatori	160601*	Batterie al piombo		(HP4+HP5+HP6+HP8+H14)		R13
	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12 D13	+ (HP4+HP5+HP6+HP8+HP14)	160601* (codice prevalente)	R4 D15 D10
				Non in deroga		

Area A3.2 - Stoccaggio rifiuti a partita omogenea e miscelazione

Trattasi di area, avente superficie pari a circa 27 mq, coperta da tettoia in carpenteria metallica. Tale area viene utilizzata per il deposito preliminare e messa in riserva (operazioni R12-R13 e/o D15) di rifiuti a partita omogenea, che sono destinati a smaltimento e recupero.

In tale area lo stoccaggio avviene in fusti metallici reggiati posizionati su pallets, in big-bags, in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri dotati di idonea copertura e in cisternette armate da 1.000 litri. Il quantitativo massimo potenzialmente stoccabile è pari a 42 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti C.E.R.

Area A3.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
27	42

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X	X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, contenenti sostanze pericolose			X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 030104		X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso		X	X
060102*	acido cloridrico		X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso		X	X
060106*	altri acidi		X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio		X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio		X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502			X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso			X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16			X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori		X	X
080201	polveri di scarto di rivestimenti		X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti		X	X
110108*	fanghi di fosfatazione			X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X
120112*	cere e grassi esauriti		X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120			X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio		X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		X	X
120112*	Cere e grassi esauriti		X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116			X
120120*	Corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X
120121	Corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti, diverso da quello di cui alla voce 120120			X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio		X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi		X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X
150101	imballaggi in carta e cartone		X	X
150102	imballaggi in plastica		X	X
150103	imballaggi in legno		X	X
150104	imballaggi metallici		X	X
150105	imballaggi in materiali compositi		X	X
150107	imballaggi in vetro		X	X
150109	imballaggi in materia tessile		X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X
160108*	componenti contenenti mercurio		X	X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		X	X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X
160118	metalli non ferrosi		X	X
160119	Plastica		X	X
160120	Vetro		X	X
150101	Imballaggi in carta e cartone		X	X
150102	Imballaggi in plastica		X	X
150103	Imballaggi in legno		X	X
150104	Imballaggi metallici		X	X
150105	Imballaggi in materiali compositi		X	X
150107	Imballaggi in vetro		X	X
150109	Imballaggi in materia tessile		X	X
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempi amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		X	X
160108	Componenti contenenti mercurio		X	X
160110	Componenti esplosivi (ad esempio air bag)		X	X
160111	Pastiglie per freni, contenenti amianto		X	X
160118	Materiali non ferrosi		X	X
160119	Plastica		X	X
160120	Vetro		X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X	X
160122	componenti non specificati altrimenti		X	X
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		X	X
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB		X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X
160602*	batterie al nichel-cadmio		X	X
160603*	batterie contenenti mercurio		X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X	X
160605	altre batterie ed accumulatori		X	X
160602*	Batterie al nichel-cadmio		X	X
160203*	Batterie contenenti mercurio		X	X
160204	Batterie alcaline (tranne 160603)		X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
160205	Altre batterie ed accumulatori		X	X
160708*	rifiuti contenenti olio		X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		X	X
170201	Legno		X	X
170202	Vetro		X	X
170203	Plastica		X	X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X
170401	Rame, bronzo, ottone		X	X
170402	Alluminino		X	X
170403	Piombo		X	X
170405	ferro e acciaio		X	X
170407	metalli misti		X	X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		X	X
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X	X
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505		X	X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	X
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X
170201	Legno		X	X
170202	Vetro		X	X
170203	Plastica		X	X
170204*	vetro, plastica e legno, contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X
170401	Rame, bronzo, ottone		X	X
170402	Alluminio		X	X
170403	Piombo		X	X
170405	Ferro e acciaio		X	X
170407	Metalli misti		X	X
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		X	X
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		X	X
170505*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X	X
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505		X	X
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603		X	X
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso, contaminati da sostanze pericolose		X	X
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801		X	X
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose		X	X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903		X	X
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi			X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X	
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D15
190904	carbone attivo esaurito		X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		X	X
191101*	filtri di argilla esauriti		X	X
191103*	rifiuti liquidi acquosi		X	X
191201	carta e cartone		X	X
191203	metalli non ferrosi		X	X
191204	plastica e gomma		X	X
191205	Vetro		X	X
191206*	legno contenente sostanze pericolose		X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X
191208	prodotti tessili		X	X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X
200101	carta e cartone		X	X
200102	Vetro		X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X	
200110	Abbigliamento		X	X
200111	Prodotti tessili		X	X
200113*	solventi		X	X
200114*	acidi		X	X
200115*	sostanze alcaline		X	X
200125	Oli e grassi commestibili		X	
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X
200131*	medicinali citotossici e citostatici			X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i CER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A3.2:

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	C.E.R. della miscela	Destinazione finale
Carbone attivi esauriti	190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R12	(HP4+HP5) +	190110* (codice prevalente)	R13
	061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)		(HP4+HP5) Non in deroga		R5

Area A3.3 – Area carico/scarico mezzi

Quest'area è dedicata alle operazioni di scarico dei mezzi. Ha superficie pari a circa 25 mq ed è completamente coperta da tettoia in carpenteria metallica. Non vi sono stoccaggi di rifiuti: lo scarico avviene immediatamente e comunque entro la prima giornata lavorativa successiva all'ingresso in impianto.

Area A4.1 – Stoccaggio RAEE

Utilizzata per lo stoccaggio dei RAEE, è localizzata all'interno del capannone, con superficie di 25 mq. Lo stoccaggio avviene in fusti metallici reggiati posizionati su pallets, in big-bags ed in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri dotati di idonea copertura, in gabbie metalliche pallettizzate da 1mc ed in cartoni pallettizzati.

Il quantitativo massimo complessivo potenzialmente stoccabile è pari a 16 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti C.E.R.

Area A4.1	
Superficie (mq)	Volume (mc)
25	16

C.E.R.	Descrizione	R13
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	X
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X

Area A4.2 - Stoccaggio soluzione di glicoletilenico

Trattasi di area all'interno del capannone che viene utilizzata per il deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti costituiti da liquido da circuito di raffreddamento di autoveicoli (soluzione di glicoletilenico), derivante da microraccolta operata presso autofficine o autodemolitori.

Tali rifiuti sono depositati in 12 cisternette (6 + 6) in materiale termoplastico, pallettizzate e con armatura metallica, da 1 mc l'una, poste su area impermeabilizzata, avente superficie pari a circa 18 mq, presidiata su due lati da muro di contenimento e anteriormente e verso l'adiacente area A4.3 da canaletta grigliata carrabile per la raccolta di eventuali sversamenti. L'eventuale travaso viene effettuato tramite piccola pompa carrellata, dedicata alla singola tipologia di rifiuto, posta all'interno dell'area dedicata.

Non vengono effettuate operazioni di miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Il quantitativo massimo di rifiuti depositabili in tale area è pari 12 mc (11mc per rifiuto speciale pericoloso + 1 mc per rifiuto speciale non pericoloso).

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Area A4.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
18	12

C.E.R.	Descrizione	R13	D15
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X

Area A4.3 – Stoccaggio liquido freni

Trattasi di area all'interno del capannone che viene utilizzata per il deposito preliminare o la messa in riserva di monorifiuto costituito da liquido freni derivante da microraccolta operata presso autofficine o autodemolitori. Tale rifiuto è depositato in 12 cisternette in materiale termoplastico, pallettizzate e con armatura metallica, da 1 mc l'una, poste su area impermeabilizzata, avente superficie pari a circa 18 mq, presidiata su due lati da muro di contenimento e anteriormente e verso l'adiacente area A4.2 da canaletta grigliata carrabile per la raccolta di eventuali sversamenti. L'eventuale travaso viene effettuato tramite piccola pompa carrellata, dedicata alla singola tipologia di rifiuto, posta all'interno dell'area dedicata.

Il quantitativo massimo di rifiuti depositabili in tale area è pari 12 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dal seguente C.E.R.:

Area A4.3	
Superficie (mq)	Volume (mc)
18	12

C.E.R.	Descrizione	R13	D15
160113*	liquidi per freni	X	X

Area A4.4 - Stoccaggio oli di origine vegetale e miscelazione

Tale area viene utilizzata per la messa in riserva di diverse tipologie di rifiuti, non pericolosi, costituiti da oli di origine vegetale derivanti da friggitorie, mense, ristoranti e similari. Lo stoccaggio è effettuato in un serbatoio e relativo bacino di contenimento, avente superficie pari a circa 30 mq, all'interno del capannone, in adiacenza all'area A4.3. Il serbatoio ha una volumetria utile di circa 9 mc, ed è munito di una serpentina di riscaldamento ad acqua calda fornita da apposita caldaia.

Per il carico-scarico del serbatoio è presente una vasca di rilancio, anch'essa dotata di serpentina e chiusa, posizionata all'interno dello stesso bacino di contenimento.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Area A4.4	
Superficie (mq)	Volume (mc)
30	9

C.E.R.	Descrizione	R12	R13
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione di olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X
200125	oli e grassi commestibili	X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i CER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A4.4:

Tipologia merceologica	C.E.R. miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	C.E.R. della miscela	Destinazione finale ⁶
Oli e grassi commestibili	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12	200125 (codice prevalente)	R13 R3 R1
	200125	Oli e grassi commestibili			
	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense			
	190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione di olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			

Area A4.5 - Cernita manuale di rifiuti

Tale area, avente superficie di circa 30 mq, è collocata all'interno del capannone e viene utilizzata per l'attività di cernita manuale di rifiuti.

I rifiuti cerniti derivano da microraccolta operata presso concessionarie, autofficine, carrozzerie ed autodemolitori. Tali rifiuti, speciali non pericolosi, raccolti alla rinfusa in cassonetti in materiale termoplastico da 600 litri, vengono depositati nell'area di cernita nella quale è presente una piccola pesa a ponte per la verifica dei quantitativi conferiti. Nel corso della giornata successiva un operatore provvede manualmente allo svuotamento dei cassonetti, alla separazione delle varie frazioni di rifiuto recuperabile ed all'ammasso delle stesse in analoghi cassonetti, per il conferimento nelle specifiche aree di stoccaggio interne all'impianto.

Le frazioni non recuperabili vengono stoccate nell'area di impianto dedicata in relazione al codice CER attribuito.

I rifiuti trattati in tale area sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Area A4.5	
Superficie (mq)	Quantitativi
30	3.000 t/anno; 10 t/g (quantitativo massimo di capacità dell'impianto)

⁶ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

C.E.R.	Descrizione	R13	R12	D13	D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X
150102	imballaggi in plastica	X	X	X	X
150103	imballaggi in legno	X	X	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X
150105	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X
150107	imballaggi in vetro	X	X	X	X
150109	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X
160103	Pneumatici fuori uso	X	X		
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X		X
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X
160119	plastica	X	X	X	X
160120	vetro	X	X	X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X		
170201	legno	X	X	X	X
170202	vetro	X	X	X	X
170203	plastica	X	X	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X
170402	alluminio	X	X	X	X
170403	piombo	X	X	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X
170407	metalli misti	X	X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X
191201	carta e cartone	X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X
191204	plastica e gomma	X	X	X	X
191205	vetro	X	X	X	X
200101	carta e cartone	X	X	X	X
200102	vetro	X	X	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X
200139	plastica	X	X	X	X
200140	metallo	X	X	X	X

In quest'area vengono effettuate inoltre le operazioni di cernita, intesa come semplice separazione dell'imballaggio dal rifiuto (normalmente infatti i rifiuti sono conferiti imballati in impianto), esplicitata con il codice operativo R12 e/o D13 per i codici CER individuati dalle tabelle seguenti:

C.E.R.	Descrizione	R12	D13
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X	X
050105*	perdite di olio	X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso	X	X
060102*	acido cloridrico	X	X
060103*	acido fluoridrico	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso	X	X
060106*	altri acidi	X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502		X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	D13
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	X	X
080201	polveri di scarto di rivestimenti	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X
080319*	oli dispersi	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti	X	X
110108*	fanghi di fosfatazione		X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X
120110*	oli sintetici per macchinari	X	X
120112*	cere e grassi esauriti	X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116		X
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X
120121	Corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti, diverso da quello di cui alla voce 120120		X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X
130104*	emulsioni clorate	X	X
130105*	emulsioni non clorate	X	X
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X
130113*	altri oli per circuiti idraulici	X	X
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X	X
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X
130401*	oli di sentina della navigazione interna	X	X
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X
130403*	altri oli di sentina della navigazione	X	X
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X
130702*	petrolio	X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X
130802*	altre emulsioni	X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto),	X	X

C.E.R.	Descrizione	R12	D13
	compresi i contenitori a pressione vuoti		
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X
160107*	filtri dell'olio	X	
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto		X
160113*	liquidi per freni	X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	
160601	batterie al piombo	X	X
160602*	batterie al nichel-cadmio	X	X
160603*	batterie contenenti mercurio	X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X
160605	altre batterie ed accumulatori	X	X
160708*	rifiuti contenenti olio	X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X
190904	carbone attivo esaurito	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	
200111	Prodotti tessili	X	X
200125	oli e grassi commestibili	X	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X

Area A5 – Stoccaggio PFU

Trattasi di area posta su piazzale pavimentato ed impermeabilizzato, nel settore sud-ovest, prospiciente alla pesa e di fronte all'area A1 (oli minerali ed emulsioni oleose).

L'area è suddivisa in 2 settori (A5.1 e A5.2), ed occupa complessivamente una superficie di 250m² (200 per il settore A5.1, posto lungo il confine ovest dell'impianto, e 50m² per il settore A5.2 posto in adiacenza alla pesa).

I rifiuti oggetto di messa in riserva in quest'area sono costituiti esclusivamente da PFU (pneumatici fuori uso) con codice CER 16.01.03.

Tali rifiuti saranno stoccati all'interno di containers scarrabili a tenuta, suddivisi per 3 differenti classi, secondo le disposizioni del Consorzio Ecopneus:

- pneumatici di autovetture (3 containers da 28m³);
- pneumatici di autocarri (3 containers da 28m³);

- pneumatici di mezzi agricoli (1 container da 28m³).

Il quantitativo massimo di rifiuti depositabili in tale area è pari 196 m³.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dal seguente C.E.R., per l'operazione R13:

Area A5	
Superficie (mq)	Volume (mc)
250	196

C.E.R.	Descrizione	R13
160103	Pneumatici fuori uso	x

Area M1 - Impianto di adeguamento volumetrico

È presente un impianto di pressatura per l'adeguamento volumetrico di alcune tipologie di rifiuto.

Trattasi di pressa idraulica alloggiata in fossa, posta sotto il piano campagna, ispezionabile, realizzata con pareti e basamento in calcestruzzo con trattamento superficiale di impermeabilizzazione.

Nel basamento della fossa vi sono 2 pozzetti per il recupero, a mezzo pompa aspirante, di eventuali liquidi.

Sia le pareti che il basamento della fossa sono rivestite da lastre di ferro, saldate in continuo, tali da costituire un bacino di raccolta.

La camera di compressione ha dimensioni di 2,00 x 1,20 x 1,20 m, con fondo e tre pareti fisse, coperchio a ribalta, una parete mobile ed è munita di tre pistoni idraulici, di cui due per la formazione ed uno per l'espulsione del pacco finale. La centralina idraulica, la pompa ed il motore sono alloggiati fuori dal capannone, su basamento metallico posto su fondo cementato, dotato di bacino di contenimento, sotto tettoia con pareti mobili insonorizzanti.

Alle operazioni di adeguamento volumetrico vengono sottoposte quelle tipologie di rifiuti stoccati separatamente, che comportano un utilizzo di grosse volumetrie di deposito a fronte di basso peso specifico relativo.

I rifiuti trattati che possono essere trattati in tale impianto sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Area M1	
Superficie (mq)	Quantitativi
30	3.000 t/anno; 10 t/g (quantitativo massimo di capacità di tutto l'impianto)

Area M1			
C.E.R.	Descrizione	R12	D13
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X
150102	imballaggi in plastica	X	X
150103	imballaggi in legno	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
160107*	filtri dell'olio	X	X
160117	metalli ferrosi	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X
160119	plastica	X	X
170201	legno	X	X
170203	plastica	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X
170402	alluminio	X	X
170403	piombo	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X
170407	metalli misti	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
191201	carta e cartone	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X
191204	plastica e gomma	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
200101	carta e cartone	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
200139	plastica	X	X
200140	metallo	X	X

Area M2 – Triturazione

Con tale operazione vengono sottoposte ad adeguamento volumetrico alcune tipologie di rifiuto, in alternativa o in abbinamento alla fase di pressatura.

Il trituratore, modello Sant'Andrea Novara S.p.A. H40/1000, è dotato di tramoggia con imboccatura da 1450 x 1620 mm, superficie di macinazione pari a 690 x 900 mm, n. 18 coltelli da 50 mm di spessore alloggiati su n. 2 alberi esagonali controrotanti e motore elettrico da 40 HP (30 kW).

I rifiuti trattati in tale impianto sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Area M2	
Superficie (mq)	Quantitativi
30	3.000 t/anno; 10 t/g (quantitativo massimo di capacità dell'impianto)

C.E.R.	Descrizione	R12	D13
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X
150102	imballaggi in plastica	X	X
150103	imballaggi in legno	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X
160103	pneumatici fuori uso	X	X
160107*	filtri dell'olio	X	X
160117	metalli ferrosi	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X
160119	plastica	X	X
170201	legno	X	X
170203	plastica	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X
170402	alluminio	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X
170407	metalli misti	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
191201	carta e cartone	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X
191204	plastica e gomma	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
200101	carta e cartone	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
200139	plastica	X	X
200140	metallo	X	X

L'insediamento è dotato di strutture tecnologiche (reti antincendio, sistemi di generazione di corrente di emergenza, piezometri di controllo falda). All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi;
- officina meccanica;
- area parcheggio automezzi.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- pesa a ponte;
- muletti.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:30, dal lunedì al sabato salvo emergenze.

ATTIVITA' NON IPPC

Area A6 - Impianto di incenerimento a bassa capacità di carcasse di animali o parte di esse

Trattasi di area posta sotto tettoia dove è posto l'impianto di cremazione di carogne animali o parte di esse.

L'impianto, funzionante a ciclo discontinuo, è funzionale ad un'attività collaterale svolta dalla ditta stessa.

La durata delle fasi attive in cui (con produzione di emissioni E1) si articola il ciclo, con esclusione del caricamento del materiale da incenerire (in unica soluzione) e dello scarico finale delle ceneri residue, può essere schematizzata come segue:

- | | |
|---|---------|
| 1. transitorio di messa regime del postcombustore | 0,5 ore |
| 2. transitorio di messa a regime camera primaria | 0,5 ore |
| 3. combustione a regime | 3 ore |
| 4. esaurimento di combustione | 0,5 ore |
| 5. raffreddamento finale | 4 ore |

per una durata totale del ciclo attivo pari a 8,5 ore.

La potenzialità di trattamento è pari a 50 kg/h di materiali con p.c.i. 950 Kcal/Kg che, considerando un ciclo di combustione a regime pari a 3 h/ciclo e l'esecuzione di 1-2 cicli/die (della durata complessiva totale di 8,5 ore/ciclo) comporta un trattamento totale di carcasse di animali pari a 300 Kg/die (circa 45 unità).

Ai sensi del Regolamento CE n. 1069/2009, l'impianto è in possesso di riconoscimento di idoneità come impianto di incenerimento a bassa capacità di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano. Nella tabella A4 sono riportati gli estremi dei provvedimenti autorizzativi emessi dalla D.G. Sanità della Regione Lombardia.

Il forno è il mod. ROP 150 prodotto ed allestito dalle Officine Meccaniche CIROLDI S.p.A. di Ganaceto (MO) ed è costituito da:

1. *Camera di combustione primaria*

Trattasi di camera rotante, con volumetria utile pari a 1,6 mc, nella quale vengono caricate manualmente le carcasse di animali (peso medio pari a 10 Kg), da termodistruggere.

camera è realizzata in lamiera di acciaio al carbonio da 4 mm rivestita internamente da refrattario ed esternamente da isolante termico. La temperatura minima dei gas nella camera di combustione è pari a 850 °C.

2. *Camera di post-combustione*

Ha caratteristiche costruttive analoghe a quelle della camera primaria ed è posta, con asse verticale, dietro la camera primaria stessa. Il rivestimento refrattario interno è realizzato in modo da supportare temperature sensibilmente superiori (pari a 1450°C) a quelle della camera primaria. Pur non trattando rifiuti, i parametri operativi che caratterizzano la stessa camera sono quelli minimali previsti per l'incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi, e in particolare:

- temperatura minima di esercizio pari a 950°C
- tenore di ossigeno libero (in volume) in uscita $\geq 6\%$
- tempo minimo di permanenza dei fumi pari a 2 s

3. *Bruciatori di supporto*

L'impianto prevede un bruciatore a gas metano posto sulla camera primaria e due bruciatori, sempre a gas metano, posti sulla camera secondaria, regimati da microprocessore collegato a sonde a termocoppia di rilevazione temperature di esercizio.

4. *Camino di evacuazione fumi*

Realizzato in tronchi flangiati, dal postcombustore va allo scrubber e da qui in atmosfera; il punto di emissione, indicato in planimetria quale E1, è posto ad un'altezza di camino pari a 11 m.

5. *Quadro elettrico di comando e controllo*

Oltre ai comandi di servizio, è presente tra gli altri il controllo delle temperature di esercizio ed il regolatore della temperatura dei fumi, con un sistema di registrazione grafica di temperatura e di ossigeno libero (all'uscita della post-combustione), e delle condizioni anomale di esercizio (orario di inizio e fine allarme).

6. *Strumentazione accessori*

E' costituita da:

- termocoppie di rilevazione temperature di esercizio di entrambe le camere e della temperatura dei fumi;
- sistema di rilevazione continua dell'ossigeno libero nei fumi con sonda con propria termocoppia e sistema di alimentazione aria campione.

7. *Strutture impiantistiche ausiliarie*

Abbattitore ad umido (scrubber) e annesso serbatoio liquido di abbattimento (acqua) a ricircolo, con reintegro automatico dell'acqua evaporata (dispositivo di controllo del livello a galleggiante).

8. Rifiuti prodotti

Le possibili tipologie di rifiuto decadenti dall'impianto, gestiti in deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06, sono dettagliate al successivo paragrafo C.5.

Area di rimessaggio automezzi

All'interno dell'impianto, nel cortile antistante l'area A1 viene effettuato il rimessaggio degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti depositati all'interno dell'impianto. Il parco automezzi, alla data del presente provvedimento, ricompreso nell'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti – Sezione. Lombardia (categoria 4D, 5D) è costituito da:

- 3 autocarri scarrabili per trasporto container (20 container disponibili più 3 con gru) o cisterne autospurgo (2 da 10 mc);
- 2 autocisterne dedicate agli oli usati da 6 mc l'una;
- 5 autocarri, con sponda idraulica, centinati, da 60 q.li per microraccolta;
- 5 furgoni (1 da 12 q.li, e 4 da 3 q.li);
- 1 rimorchio attrezzato per bonifiche ambientali con portata pari a 7 q.li.

All'interno del capannone, nei pressi dell'area A4.1 o dell'area A6 viene effettuato rimessaggio delle cisterne scarrabili per autospurghi.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Le informazioni relative alle materie ausiliarie, impiegate nei trattamenti svolti sono riportate ed aggiornate anche nel sistema AIDA.

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/t di rifiuto trattato)*	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
1	carboni attivi	n.d.	n.d.	solido	n.d.	n.d.

Tabella B1 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	n.d.*	-	4.020**

Tabella B2 – Approvvigionamenti idrici

* trattasi di acque utilizzate per il lavaggio delle superfici

** comprendono anche le acque utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi al perimetro dell'insediamento

Produzione di energia

Sigla dell'unità	Attività IPPC/accessorie	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperature camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla dell'emissione
n.d.	1	n.d.	n.d.	n.d.	caldaia	n.d.	riscaldamento serbatoio oli vegetali				
n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	impianto di termodistruzione	n.d.	bruciatori camera primaria e secondaria				E1

Tab. B3 - Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

N.d'ordine attività IPPC e accessorie	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia combustibile	Quantità annua (m ³)		Potenza impianto (Kw)	Energia termica (KWh/anno)
1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	57.700

Tab. B4 - Produzione energia

Tipo di combustibile	Quantità annua	U.M.	PCI (KJ/Kg)	Energia (MWh/anno)	Fattore Emissione	Emissioni complessive t CO2
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tab. B5 - Emissioni di gas serra (CO2)

Consumi energetici

Le tabelle seguenti riepilogano i consumi energetici nel corso degli ultimi anni in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

AREA A1

Assorbimento elettrico pompe (pompe per travaso "Jurop" serie VL14 NBR):

Pompa 1, 2 e 3: 20kW con portata di 80m³/h.

OLI MINERALI ESAUSTI, peso specifico 0.9ton/m³; consumo elettrico specifico: 0.28kW/ton:

Anno	Quantitativo in ingresso (ton)	Quantitativo movimentato (ton)	Quantitativo movimentato (m ³)	Consumo elettrico (kWh/anno)	Consumo elettrico specifico (kWh/ton)
2008	1591.0	3182.0	3535.6	884	0,28
2009	1291.8	2583.6	2870.7	718	0,28
2010	1307.3	2614.6	2905.1	726	0,28
2011	1312.5	2625.0	2916.7	729	0,28
2012	1159.0	2318.0	2575.6	644	0,28

Tabella B6a – Consumo energia per rifiuti trattati

EMULSIONI, peso specifico 0.95ton/m³; consumo elettrico specifico: 0.26kW/ton:

Anno	Quantitativo in ingresso (ton)	Quantitativo movimentato (ton)	Quantitativo movimentato (m ³)	Consumo elettrico (kWh/anno)	Consumo elettrico specifico (kWh/ton)
2008	824.0	1648.0	1734.7	434	0,26
2009	684.6	1369.2	1441.3	360	0,26
2010	438.5	877.0	923.2	231	0,26
2011	474.7	949.4	999.4	250	0,26
2012	535.4	1070.8	1127.2	282	0,26

Tabella B6b – Consumo energia per rifiuti trattati

AREA A4.4

Assorbimento elettrico pompa (pompa rotativa Gallaratese tipo A modello 5/L):

Pompa 1: 5.15kW con portata di 35m³/h.

OLI VEGETALI, peso specifico 0.92ton/m³; consumo elettrico specifico: 0.16 kW/ton:

Anno	Quantitativo in ingresso (ton)	Quantitativo movimentato (ton)	Quantitativo movimentato (m ³)	Consumo elettrico (kWh/anno)	Consumo elettrico specifico (kWh/ton)
2008	116.3	232.6	252.8	37	0,16
2009	93.1	186.2	202.4	30	0,16
2010	106.2	212.4	230.9	34	0,16
2011	103.6	207.2	225.2	33	0,16
2012	94.15	188.3	204.7	30	0,16

Tabella B6c – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, per l'intero complesso IPPC e riferito agli anni 2008-2012:

Consumi energetici per l'intero complesso IPPC					
Fonte energetica	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Energia Elettrica (KWh/anno)	77.706	128.662	50.871	69.745	81.104
Gasolio per autotrasporto (litri)	106.524	78.967	78.886	80.013	131.009
Gas naturale (mc metano)	10.900	29.188	51.199	34.430	96.451

Tabella B7 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Provenienza	Sigla	Descrizione	Durata	Temp. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)
impianto di incenerimento sottoprodotti di origine animale	E1	Camera di combustione	discontinua (1cicli/die; 8,5 ore)	350	[HCl] - Acido cloridrico [Nox] - Ossidi d'azoto [TOC] - Carbonio organico totale [CO] - Monossido di carbonio [PTS] - Polveri totali	Abbattitore ad umido (scrubber); Post-combustore	11	0,48
Stoccaggio oli usati - Operazioni di carico e movimentazione	E2	abbattimento sfiati serbatoi e vasche deposito oli usati	n.d.	< 38	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; [NH4] - Azoto ammoniacale (come NH4); [S] - Solfuri (come H2S)	Adsorbitore a carboni attivi	9	n.d

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

SCHEDA ABBATTITORI A UMIDO-SCRUBBER		E1
Tipo di abbattitore	Scrubber a torre con colonna a letti flottanti Scrubber a torre Scrubber venturi o jet venturi	SCRUBBER A TORRE
Impiego	Abbattimento polveri e nebbie, CIV, COV solubili nel fluido, sostanze odorigene	HCl NOx TOC CO PTS
Provenienza inquinanti:	Indicare il reparto, la linea e la fase produttiva	CREMAZIONE ANIMALI DA AFFEZIONE – ATTIVITA' NON AIA
1. Temperatura fumi	1.1 Ambiente 1.2 Indicare la temperatura diversa da quella ambiente	350°C
2. Velocità di attraversamento effluente gassoso	Metri/secondo	2,1 m/sec

3. Tempo di contatto	Indicare il tempo in secondi diviso per: 3.1 reazioni acido-base 3.2 reazioni di ossidazione 3.3 Trasporto di materia solubile nel fluido abbattente	0,5 sec (monostadio)
4. Altezza di ogni stadio	metri per 1° stadio, metri per 2° stadio,	1,5 m (monostadio)
5. Portata minima del fluido di ricircolo	m ³ di soluzione per 1000 m ³ di effluente diviso per: 5.1 riempimento alla rinfusa 5.2 riempimenti strutturati	-
6. Tipo di fluido abbattente	6.1 Acqua 6.2 Soluzione acida di..... 6.3 Soluzione basica di 6.4 Soluzione ossidante di	ACQUA
7. Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido	7.1 Spruzzatori nebulizzatori da µm con raggio di copertura del% 7.2 Distributori a stramazzo	NEBULIZZATORI
8. Ulteriori apparati	8.1 Sistemi di prefiltrazione 8.2 Separatore di gocce 8.3 Scambiatore di calore sul fluido ricircolato 8.4 Vasca stoccaggio del fluido abbattente per separare le morchie 8.5 Demister a valle degli impianti	Vasca stoccaggio fluido
9. Apparecchi di controllo	9.1 Misuratore di pH con range impostato di..... 9.2 Misuratore di potenziale redox con range 9.3 Dosaggio automatico reagenti 9.4 Reintegro automatico della soluzione fresca abbattente 9.5 Indicatore e interruttore di minimo livello 9.6 Rotametro per la misura della portata del fluido abbattente 9.7 Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi 9.8 Manometro per la verifica dell'efficienza della pompa di ricircolo	9.4 Reintegro automatico della soluzione fresca abbattente 9.5 Indicatore e interruttore di minimo livello 9.7 Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi 9.8 Manometro per la verifica dell'efficienza della pompa di ricircolo
10. Manutenzione (specificare oltre al tipo di operazione anche la frequenza)	10.1 Asportazione morchie della soluzione abbattente 10.2 Pulizia dei piatti o del riempimento 10.3 Pulizia del separatore di gocce	10.2 Pulizia dei piatti o del riempimento (OGNI X ORE DI FUNZIONAMENTO) 10.3 Pulizia del separatore di gocce (SEMESTRALE A CURA DEL COSTRUTTORE)
11. Informazioni aggiuntive	11.1 Materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature	Camera di lavaggio in acciaio INOX

SCHEDA ABBATTITORI A CARBONE ATTIVO		E2
Tipo di abbattitore	Rigenerazione interna Riattivazione esterna A strato sottile con riattivazione esterna	Rigenerazione esterna
Impiego	Abbattimento COV..... specificare quali e conc in g/m ³ Abbattimento mercurio	Abbattimento: COV; composti ridotti dello zolfo composti ridotti dell'azoto
Provenienza inquinanti:	Indicare il reparto, la linea e la fase produttiva se necessario	Serbatoi di stoccaggio oli minerali esausti ed emulsioni oleose
1. Temperatura fumi	1.1 Ambiente 1.2 Indicare la temperatura diversa da quella ambiente	Ambiente
2. Tipo di carbone attivo	2.1 Origine vegetale 2.2 Origine animale	Origine vegetale
3. Tempo di contatto	Indicare il tempo in secondi	4,1 secondi
4. Altezza letto riempimento	Indicare in metri	2.26m
5. Superficie specifica del c.a.	Indicare in m ² /grammo di c.a.	1200 m²/grammo

6. Tipo di fluido rigenerante	6.1 Vapore 6.2 Gas inerte in pressione 6.3 Sotto vuoto	
7. Velocità di attraversamento dell'effluente nel c.a.	Indicare in metri/secondo	0,55 m/sec
8. Umidità relativa	Indicare in %	3%
9. Tasso di carico	Indicare la % del COV rispetto al c.a.	Non nota (da verificare in fase di messa in esercizio)
10. Apparecchi di controllo	10.1 Analizzatore in continuo con FID 10.2 Contatore grafico non tacitabile con registrazione eventi	Da definire in fase di messa in esercizio
11. Manutenzione (specificare oltre al tipo di operazione anche la frequenza)	Rigenerazione o sostituzione del c.a.	Sostituzione del c.a. programmata ogni 200 ore di funzionamento (da verificare in fase di messa in esercizio)
11. Informazioni aggiuntive		

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla linee fognarie	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5018370 E: 1543970	Scarico di tipo civile	8	5	12	pubblica fognatura acque nere	-
S2	N: 5018370 E: 1543970	Acque meteoriche delle coperture e dei piazzali	8	5	12		Disoleatore/sedimentatore
S3	N: 5018370 E: 1543970	Scarico di tipo civile	8	5	12		-
S4	N: 5018370 E: 1543970	Acque meteoriche delle coperture e dei piazzali	8	5	12		Disoleatore/sedimentatore

Tabella C3– Emissioni idriche

Prima dell'innesto nella pubblica fognatura, ramo acque nere, le linee denominate **S1** ed **S2** si uniscono in un unico condotto, la stessa cosa vale per le linee **S3** e **S4**.

La necessità di modificare la rete di raccolta delle acque di dilavamento per separare le acque meteoriche delle coperture da quelle dei piazzali, è stata ribadita nel verbale della Conferenza dei servizi del 28/05/2014 per il rinnovo dell'AIA e nella conferenza conclusiva del 2/7/2014 vengono date ulteriori indicazioni in merito.

Ci sono 3 pozzetti di campionamento:

- il campionamento della linea S2 avviene nel pozzetto **P4A** previa rimozione dei cuscini oleoassorbenti contenuti in una griglia metallica (campionamento a monte e a valle del sistema di trattamento);
- il campionamento della linea S4 avviene:

- nel pozzetto **P5B** previa rimozione dei cuscini oleoassorbenti (campionamento a monte del sistema di trattamento);
- nel pozzetto **P6B** successivo al P5B (prelievo dello scarico finale previo passaggio del refluo dai cuscini oleoassorbenti) campionamento a valle del sistema di trattamento

Il campionamento dal pozzetto P6B avviene, tramite pescante o bailer, da un accesso verticale del tubo, prima del collegamento con la pubblica fognatura.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

I recettori ad uso abitativo più prossimi (R1, 15m dal confine) sono ubicati ad est lungo via Da Vinci e a sud ovest lungo Via Roma (R2, abitativo, nella fascia di pertinenza stradale, 80m dal confine); lungo il confine nord è presente una autofficina con annessa abitazione (R3, 20 all'interno della fascia di pertinenza stradale) e il capannone ubicato a sud della proprietà è in parte occupato da un'attività artigianale che lavora il ferro con annessa abitazione (R4, abitativo, nella fascia di pertinenza stradale). Ad est è presente un edificio scolastico e a sud un edificio ad uso palestra (R5, ad uso scolastico, a 80m di distanza dal confine dell'impianto). L'area a nord, oltre a via Rossa, è occupata da altre attività artigianali e l'area davanti ad esse è utilizzata come parcheggio autocarri e rimorchi.

Si precisa che i ricettori R3 ed R4 annessi ad attività artigianali, sono sottoposti principalmente al rumore prodotto dalla stesse attività di appartenenza, rispettivamente autofficina e fabbro.

In base al Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Corte Palasio con Delibera di C.C. n.10 del 2/05/2013 in cui è ubicata la ditta LODIGIANA RECUPERI e le aree direttamente a nord e sud ed annesse abitazioni (R3 e R4) sono inserite in classe acustica IV "Aree di intensa attività umana". Pertanto in esse dovranno essere rispettati i seguenti valori limite assoluti di immissione:

65 Leq in dB(A) periodo diurno (06.00-22.00);

55 Leq in dB(A) periodo notturno (22.00-06.00).

I ricettori R1 e R2 sono inseriti in classe acustica III "Aree di tipo misto" e pertanto in essi dovranno essere rispettati i seguenti valori limite assoluti di immissione:

60 Leq in dB(A) periodo diurno (06.00-22.00);

50 Leq in dB(A) periodo notturno (22.00-06.00).

Il ricettore R5 ad uso scolastico è inserito in classe acustica II "Aree prevalentemente residenziali" e pertanto in esso dovranno essere rispettati i seguenti valori limite assoluti di immissione:

55 Leq in dB(A) periodo diurno (06.00-22.00);

45 Leq in dB(A) periodo notturno (22.00-06.00).

All'infrastruttura stradale di Via Roma (SP 124) nel tratto considerato, è stata attribuita una fascia stradale di 100 m (tab.2 del DPR 30/03/04 n. 142) all'interno della quale valgono i seguenti limiti assoluti di immissione (60 dBA periodo diurno e 50 dBA per il periodo notturno) come riportato nel Piano di classificazione acustica approvato

In tabella vengono riportate le sorgenti sonore individuate, la loro ubicazione e i tempi medi di funzionamento giornaliero.

Sn	Descrizione	Ubicazione	Funzionamento	rumore
S1	Utilizzo di mezzi mobili (muletti) per movimentazione materiale nelle aree stoccaggio e carico/scarico del materiale su/da autocarri	Area esterna	7.00-18.30	fluttuante
S2	Automezzi parco macchine (n.12)	su Via Roma (SP124) direzione Lodi	6.30-17.30	fluttuante
S3	Motore Pressa	Capannone 1	1h al giorno per 3 giorni su 5gg	fluttuante
S4	Trituratore	Capannone 1	1h/g 2 giorni al mese	fluttuante
S5	Pompe oli vegetali	Capannone 1	30 minuti al giorno per 3 giorni su 5 gg	costante
S6	Pompe serbatoi oli	Parco serbatoi	1/h al giorno su 5gg	costante
S7	Autocarro con ragno per scarico pneumatici	Area esterna	2h/g su 5gg	fluttuante

A seguito delle misurazioni effettuate si evidenzia quanto segue.

Al ricettore R1 si evidenziano livelli di pressione sonora nel rispetto del valore limite differenziale relativo al periodo di riferimento diurno (5 dB) nella fascia oraria del pomeriggio di fine attività, ma non in quello di inizio attività della mattina.

Tale condizione è dovuta al fatto che tutti gli automezzi vengono accesi contemporaneamente per essere scaldati e caricati per andare nelle diverse destinazioni. Al fine di rispettare il valore limite differenziale di immissione nella fascia oraria che attualmente è la più critica si ritiene opportuno modificare la gestione del parco macchine semplicemente prevedendo una partenza dilazionata a secondo della distanza di destinazione dei mezzi. Tale intervento di mitigazione è ritenuto adatto in quanto agisce direttamente alla

sorgente ed esclude altri eventuali interventi nel percorso di propagazione che sarebbero tecnicamente ed economicamente non sostenibili e risolutivi, vista anche la durata contenuta dell'attività più critica.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutta l'area di stabilimento è impermeabilizzata.

I serbatoi fuori terra sono dotati di bacino di contenimento. Tutte le aree di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti e la fossa in cui è alloggiata la pressa sono dotate di pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Attualmente sono presenti 3 piezometri (PZ1, PZ2, PZ3) per il monitoraggio delle acque di falda, le cui caratteristiche sono illustrate al quadro F, è prevista la realizzazione di un quarto piezometro qualora si verifici una rotazione della direzione di flusso delle acque di falda verso i pozzi pubblici di Corte Palasio. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 14/05/2014 il Comune di Corte Palasio (LO) ha approvato la ripermimetrazione della fascia di rispetto dei due pozzi pubblici presenti in via Aldo Moro.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti prodotti dall'impianto

I rifiuti prodotti dall'impianto sono i seguenti e vengono gestiti con le modalità di stoccaggio previste nelle varie aree funzionali:

CER	Descrizione rifiuti	Quantità massima di deposito temporaneo autorizzato (m ³)	Operazione svolta	Stato fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale*
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			S	Contenitori	A2.2	D15
080317	Toner			S	Contenitori	A3.2	R13/D15
130208	Oli minerali esausti			L	Serbatoi	A1.1	R13/D15
130802	Altre emulsioni			L	Serbatoi	A1.3	R13/D15
150110	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose			S	Contenitori	A2.2	D15
150202	Stracci ed indumenti protettivi contaminati			S	Contenitori	A3.1	D15
160213	Monitor			S	Contenitori	A4.1	R13/D15
160214	Apparecchiature			S	Cassoni	A4.1	R13/D15
191212	Rifiuti derivanti dall'attività di cernita effettuata dall'azienda			S	Container	A2.2	R13/D15

Tabella C4 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

*: indicare Recupero oppure Smaltimento, ovvero qualora esista l'alternativa nella destinazione finale indicare entrambe.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Lodigiana Recupero S.r.l. ha dichiarato, con nota del 29/12/2006 (in atti A.R.P.A. prot. n. 666 del 03/01/2007), che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 (ex D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Acquisito certificazione ISO EN 14001. Certificato n. CERT-488-2002-AE-MIL-SINCERT.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	L'azienda dichiara di avere predisposto: <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure utilizzate dall'organizzazione; - mappe dell'impianto contenente indicazione dei punti di rilevanza ambientale, con schema a blocchi del processo; - dettagli su come è garantita la sicurezza durante le condizioni operative anomale come momentanee interruzioni, accensione e spegnimento macchine; - manuale d'istruzioni; - rilevamento annuale delle attività svolte e dei rifiuti trattati.(contenente bilanci di massa di rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita dall'impianto), includendo le altre materie prime necessarie al processo.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	L'azienda dichiara di avere predisposto procedure di manutenzione e programma di formazione e di avere messo in atto azioni preventive per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori riguardo ai rischi ambientali.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Contatto diretto e periodico con il produttore o detentore dei rifiuti per standardizzazione degli stessi finalizzata alla compatibilità con l'impianto per l'accettazione allo stesso.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	n.d.
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	L'azienda dichiara di effettuare verifiche relative a: <ul style="list-style-type: none"> - presenza e corretta compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti conferiti; - corrispondenza tra i contenitori (numero e tipo) e/o i rifiuti conferiti (natura, stato fisico, quantità) con quanto riportato nei formulari.
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato: <ul style="list-style-type: none"> - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i>; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi</i>; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici e biologici dei rifiuti liquidi</i>; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> - nella sezione gestione dei rifiuti in ingresso della tabella <i>BAT per impianti di incenerimento</i>. Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	L'azienda dichiara l'esistenza di: <ul style="list-style-type: none"> - sistema di acquisizione di campione rappresentativo del rifiuto e analisi dello stesso; - acquisizione di tutte le informazioni relative alla natura dei processi che hanno prodotto il rifiuto, inclusa la variabilità del processo; - sistema di verifica delle informazione ricevute sul rifiuto in fase di pre-accettazione, comprensive della sua composizione e della sua pericolosità; - verifica della corretta attribuzione del CER; - identificazione delle successive operazioni di trattamento, recupero o smaltimento per ogni nuovo rifiuto da accettare.
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato: <ul style="list-style-type: none"> - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i>; - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi</i>; - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici e biologici dei rifiuti liquidi</i>; - modalità di accettazione del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> - nella sezione gestione dei rifiuti in ingresso della tabella <i>BAT per impianti di incenerimento</i>. 	APPLICATA	L'azienda dichiara di avere attivato procedure relative a: <ul style="list-style-type: none"> - sistema che permette all'operatore di accettare la singola tipologia di rifiuto/rifiuti solo se ne è già previsto l'eventuale trattamento o lo stoccaggio; - sistema di prenotazione/organizzazione dei conferimenti di rifiuti da terzi previa verifica di disponibilità di capacità volumetriche; - verifica della capacità limite di stoccaggio prima dell'accettazione del carico. - verifica del rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, dei requisiti ADR/RID dei mezzi e della corrispondente dotazione; - verifica della presenza di misure specifiche per prevenire e/o mitigare rischi per i lavoratori e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali, in fase di carico e scarico rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.		
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a) procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b) controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c) registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d) disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e) campione precedente all'accettazione</p> <p>f) conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g) un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h) un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i) nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	APPLICATA	L'azienda dichiara di avere adottato specifiche procedure al riguardo. Per gli oli minerali, vedasi procedure di accettazione e prelievo campioni PO 7.5_02 rev.04 e IO 7.5_01 rev 02.
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Le analisi vengono effettuate presso laboratori esterni.
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	Tale area viene identificata con quella corrispondente all'area delle non conformità già prevista nelle procedure UNI EN ISO 9001:2000 – 14001:2004: PO8.3_01 par. 6.2. È inoltre presente un serbatoio per stoccaggio di eventuali oli contaminati da PCB normalmente vuoto.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Il rifiuto non conforme viene depositato nell'area dedicata e rispedito al produttore dandone comunicazione alla Provincia. Riferimento procedure UNI EN ISO 9001:2000 – 14001:2004: PO8.3_01 par. 6.2
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Vedi punto 8
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Viene identificata nelle aree di carico/scarico prospicienti le aree A1.1 e A 3.3
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	Sono state aggiunte valvole di intercettazione nei pozzetti immediatamente a monte degli scarichi S1 – S2 ed S3 – S4 (vedi planimetria aggiornata).
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	n.d.
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	L'etichettatura utilizzata è quella prevista dall'A.D.R. in fase di trasporto. I rifiuti arrivano all'impianto con tutte le etichette applicate e le informazioni necessarie.
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Viene effettuata un'analisi di conformità per gli oli minerali e per le emulsioni . Ad eccezione dei rifiuti merceologicamente chiaramente identificabili (pneumatici, batterie al Pb ecc.) per tutti gli impianti che richiedono analisi per accettazione la stessa viene effettuata come da procedura UNI EN

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			ISO 9001:2000 – 14001:2004: PO7.2_01 per riesame dei requisiti per conferire rifiuti. PO7.5_01 per campionamenti.
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	n.d.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	n.d.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	n.d.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	n.d.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Il piano di gestione delle emergenze è parte integrante delle procedure ex d.lgs. 81/08 e s.m.i. (inclusa la valutazione antincendio). L'area di stoccaggio di emergenza viene identificata con quella delle non conformità prevista dalle procedure UNI EN ISO 9001:2000 – 14001:2004. Nel caso si verificasse tale evento (guasto automezzo) i rifiuti vengono scaricati dal mezzo e posizionati nelle aree di stoccaggio dedicate previste dall'autorizzazione. In riferimento ad altre emergenze ambientali (acque sotterranee) vedere capitolo E.4.
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	n.d.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	n.d.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	n.d.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	n.d.
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	n.d.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:		
	Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono stoccati in contenitori a tenuta, al coperto, su area impermeabilizzata con sistema di raccolta degli eventuali sversamenti ma NON in adiacenza alla Roggia Palasia (distanza di almeno 10m). Nell'area cortilizia lato ovest è presente un colatore tombinato al di sotto della pavimentazione impermeabilizzata.
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Le aree di stoccaggio sono realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (per esempio accessi pedonali e per i carrelli elevatori) vengono mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso.
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto.	APPLICATA	Sono state realizzate canaline di raccolta e/o pozzetti di recupero come da planimetria aggiornata (l'area A2.2 era già idonea, presentando pendenza adeguata per il collettamento nel pozzetto dell'area A2.1). Si precisa che la maggior parte di rifiuti è stoccata in contenitori a tenuta, su area impermeabilizzata in battuto di cemento e ogni contenitore contiene un'unica tipologia di rifiuto.
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Il sistema di stoccaggio adottato prevede che non si sovrappongano i fusti e le cisternette; le stesse aree sono state organizzate prevedendo appositi corridoi di ispezione. Lo stoccaggio avviene a pavimento e non sono previste scalfature.
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	Per l'area A4.2 e A4.3 vengono effettuate esclusivamente operazioni di travaso di liquidi antigelo e liquidi per freni, entrambi provenienti dalla manutenzione degli autoveicoli, che per loro natura non emettono odore. Peraltro il travaso viene effettuato a mezzo pompa carrellata.
Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico	APPLICATA		

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	convogliati in reti di raccolta chiuse.		
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	n.d.
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	Attualmente eventuali rifiuti che potrebbero dare origine a emissioni volatili, vengono ritirati e stoccati sin dall'origine in contenitori con chiusura ermetica e non subiscono nessun travaso o ricondizionamento.
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non vengono stoccati rifiuti con tali caratteristiche se non in contenitori di limitate dimensioni che pervengono all'impianto ermeticamente chiusi.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	I contenitori di rifiuti liquidi sono posti in idoneo bacino di contenimento o in area presidiata da cordolo-canaletta perimetrale a tenuta, munita di griglia carrabile, per raccogliere eventuali sversamenti, o ancora su platea impermeabilizzata dotata di pozzetto a tenuta. L'area A2.2 è stata munita di idonee pendenze di fondo adducanti a pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti. Peraltro tutti i contenitori di rifiuti liquidi sono posizionati all'interno di cassonetti a tenuta.
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA	n.d.
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	n.d.
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati.	APPLICATA	n.d.
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	n.d.
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	n.d.
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Per l'area A4.2 e A4.3 vengono effettuate esclusivamente operazioni di travaso di liquidi antigelo e liquidi per freni, entrambi provenienti dalla manutenzione degli autoveicoli, che per loro natura non emettono odore. Peraltro il travaso viene effettuato a mezzo pompa carrellata.
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Non si trattano tipologie di rifiuto che potrebbero dare origine ad emissioni in atmosfera.
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	n.d.
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	n.d.
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	I contenitori sono collocati al coperto e si è provveduto a riorganizzare tali aree con appositi corridoi di ispezione.
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento	APPLICATA	Non si trattano tipologie di rifiuto che potrebbero dare origine ad emissioni in atmosfera.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	aria								
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE							
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	La Società dichiara che non vengono effettuati lavaggi.						
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	n.d.						
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	Per l'area A4.2 e A4.3 vengono effettuate esclusivamente operazioni di travaso di liquidi antigelo e liquidi per freni, entrambi provenienti dalla manutenzione degli autoveicoli, che per loro natura non emettono odore. Peraltro il travaso viene effettuato a mezzo pompa carrellata.						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Nelle aree M1 ed M2 sono stati rivisti i codici trattati; nelle aree A4.2 e A4.3 vengono effettuate esclusivamente operazioni di travaso di liquidi antigelo e liquidi per freni, entrambi provenienti dalla manutenzione degli autoveicoli, che per loro natura non emettono odore. Il travaso viene effettuato a mezzo pompa carrellata.						
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	n.d.						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	Nelle aree M1 ed M2 sono stati rivisti i codici trattati; nelle aree A4.2 e A4.3 vengono effettuate esclusivamente operazioni di travaso di liquidi antigelo e liquidi per freni, entrambi provenienti dalla manutenzione degli autoveicoli, che per loro natura non emettono odore. Il travaso viene effettuato a mezzo pompa carrellata.						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	n.d.						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="199 1332 694 1489"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque meteoriche provenienti dalle coperture non sono separate da quelle decadenti dalle superfici scolanti. (Vedi criticità)						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	n.d.						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	n.d.						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio, ad eccezione dei PFU,						

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE										
	entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.		sono al coperto e sono dotate di bacini di contenimento e/o pozzetti e/o canaline di raccolta segregati, per la raccolta di eventuali sversamenti di rifiuti che, pertanto, non possono venire a contatto con le acque meteoriche. Comunque la rete fognaria è dotata di sistema di intercettazione.										
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE											
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA											
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Nel ciclo produttivo non vi è alcun utilizzo di acqua.										
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Nel ciclo produttivo non vi è alcun utilizzo di acqua.										
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	n.d.										
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	n.d.										
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	PARZIALMENTE APPLICATA	Vedi BAT n. 42.										
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	n.d.										
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	n.d.										
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	n.d.										
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	APPLICATA	n.d.										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>			Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)									
	COD			20-120									
	BOD			2-20									
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	n.d.										
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	Il contenitori utilizzati vengono nuovamente riutilizzati per trasportare e contenere la stessa tipologia di rifiuto.										
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	n.d.										
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	n.d.										
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE											
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	n.d.										
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA											
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	APPLICATA	n.d.										

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

BAT da LG "Trattamento PCB, apparati e rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	Vedi MTD n. 6 e n. 8
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	Vedi MTD n. 6 e n. 8
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	Vedi MTD n. 6 e n. 8
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	Vedi riferimenti attuativi indicati per la precedente MTD n. 10
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	n.d.
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	APPLICATA	Sistema Gestione Ambientale - Procedura PGA4.4_04
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	n.d.
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICATA	Sistema di allarme su tutte le aree compreso il piazzale per il rimessaggio del parco automezzi.
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono stoccati in contenitori a tenuta, al coperto, su area impermeabilizzata con sistema di raccolta degli eventuali sversamenti ma NON in adiacenza alla Roggia Palasia (distanza di almeno 10m). Nell'area cortilizia lato ovest è presente un colatore tombinato al di sotto della pavimentazione impermeabilizzata.
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	PARZIALMENTE APPLICATA	Vedi BAT n. 42 e n. 52

Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	n.d.
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	Vedi MTD n. 25. Tutti i pozzetti, nonché le canaline di drenaggio e raccolta di eventuali sversamenti, sono realizzate in cemento prefabbricato a tenuta (si precisa che l'area A2.2 era già idonea, presentando pendenza adeguata per il collettamento nel pozzetto dell'area A2.1). Il mantenimento in condizioni di efficienza (pulizia e verifica della tenuta) viene garantito dalle procedure operative UNI EN ISO 9001:2000 – 14001:2004 (PO8.2_02).
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	La società dispone di ingenti quantitativi di materiale assorbente sia per assorbire eventuali sversamenti su terreno sia su corsi d'acqua.
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	Predisposto piano di emergenza ed evacuazione ai sensi dell'art. 5 D.M. n. 64 del 10/03/1998.
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA	Esistono pendenze tali da portare le eventuali acque di spegnimento nei pozzetti di raccolta, inoltre sono state installate valvole di intercettazione a monte del collettamento alla pubblica fognatura.
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	NON APPLICABILE	
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	NON APPLICABILE	Tutti i serbatoi autorizzati presenti nel sito non sono interrati.
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che	APPLICATA	In fase di scarico, il serbatoio di stoccaggio di PCB è dotato di linea tubazioni e pompa di travaso dedicati unicamente a tale operazione.

devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.		Lo scarico degli oli dalle cisterne ai serbatoi avviene prima di effettuare l'analisi di conformità; in caso di contaminazione con PCB, si provvede alla bonifica di vasche, tubazioni e serbatoi.
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	n.d.
Movimentare i composti odoriferi in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi.	APPLICATA	Eventuali rifiuti che potrebbero generare emissioni vengono ritirati e stoccati sin dall'origine in contenitori con chiusura ermetica posti al coperto sotto tettoia e non subiscono nessun travaso o ricondizionamento che possa dare origine ad emissioni. Inoltre, il sistema di gestione prevede in via preferenziale che i rifiuti odoriferi vengano avviati direttamente agli impianti finali senza transito presso l'impianto.
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono stoccati al coperto sotto tettoia con apertura totale frontale. Il capannone è dotato di idonee aperture e di n. 4 aeratori a parete.
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	Tutta l'area aziendale è impermeabilizzata con battuto di cemento e le aree di stoccaggio sono state realizzate con idonee pendenze verso i pozzetti di raccolta. Tali superfici vengono inoltre sottoposte a manutenzione periodica. La verniciatura con vernice epossidica resistente, non risulta idonea nel caso in esame in quanto lo stoccaggio in containers scarrabili e l'utilizzo di muletti per la movimentazione dei carichi stoccati in contenitori rendono inefficace tale trattamento per danneggiamento superficiale in fase di carico-scarico.
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono stoccati al coperto, in ambiente chiuso o sotto tettoia.
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	La ditta è munita di CPI rilasciato dai VV.FF.
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA	Sistema Gestione Qualità - Procedura PO7.5_03
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	APPLICATA	Non sono necessari perché nelle aree M1 ed M2 sono stati rivisti i codici trattati (vedi capitolo 3.4) e nelle aree A4.2 e A4.3 vengono effettuate operazioni di travaso di liquidi antigelo e liquidi per freni entrambi provenienti dalla manutenzione degli autoveicoli i quali per la loro natura non emettono nessun odore. I cassoni scarrabili contengono esclusivamente tipologie di rifiuti non odoriferi. Per il resto, tutti i contenitori utilizzati sono

		chiusi ermeticamente e non vengono effettuate operazioni sui rifiuti.
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	APPLICATA	
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.	APPLICATA	Vedi MTD n. 25. Tutti i pozzetti, nonché le canaline di drenaggio e raccolta di eventuali sversamenti, sono realizzate in cemento prefabbricato a tenuta (si precisa che l'area A2.2 era già idonea, presentando pendenza adeguata per il collettamento nel pozzetto dell'area A2.1). Il mantenimento in condizioni di efficienza (pulizia e verifica della tenuta) viene garantito dalle procedure operative UNI EN ISO 9001:2000 – 14001:2004 (PO8.2_02)
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	Sistema Gestione Ambientale - Procedura PGA4.4_03
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	Sistema Gestione Qualità - Procedura PO7.5_03
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrane. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	Sistema Gestione Qualità - Procedura PO7.5_04
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Non vi sono stoccaggi di rifiuti contaminati da PCB in vasche, eventuali oli contenenti PCB vengono stoccati in serbatoio chiuso, con bacino di contenimento e sfiato presidiato da filtro a carboni attivi.
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	Sistema Gestione Qualità - Procedura PO7.5_01
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione - con riferimento alla fase di accettazione -, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	Detenute le analisi effettuate in fase di pre-accettazione.
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA	n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; - la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: 		n.d.

<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; 		n.d.
<ul style="list-style-type: none"> - mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico. 		n.d.
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	Sino ad oggi non si è mai verificato nessun tipo di sversamento.
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	n.d.
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio sono al coperto e sono dotate di bacini di contenimento e/o pozzetti e/o canaline di raccolta segregati di eventuali sversamenti di rifiuti che, pertanto, non possono venire a contatto con le acque meteoriche. Sono state aggiunte valvole di intercettazione nei pozzetti immediatamente a monte degli scarichi S1 - S2 - S3 ed S4 come da planimetria aggiornata
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	n.d.
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	APPLICATA	n.d.
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA	I serbatoi destinati a contenere oli usati ed emulsioni oleose sono collettati ad un sistema di abbattimento a carboni attivi (E2).

Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	n.d.
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	NON APPLICABILE	Tutti i rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB, per scelta aziendale vengono conferiti direttamente all'impianto finale.
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA	
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	L'impianto ha in dotazione un carrello elevatore con rotore a 360°.
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	Programmati corsi periodici per la formazione teorico pratico sull'utilizzo dei carrelli elevatori previsti dal D.Lgs. n. 626/94.
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	Il sistema adottato prevede che non si sovrappongano i fusti e le cisternette e si è provveduto a riorganizzare tali aree con appositi corridoi di ispezione. Inoltre essendo su un unico piano a pavimento non sono previste scaffalature.
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	APPLICATA	
È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	Il piano di gestione delle emergenze è parte integrante delle procedure ex TU sulla sicurezza - D.Lgs. n. 81/08 - (inclusa la valutazione antincendio). L'area di stoccaggio di emergenza viene identificata con quella delle non conformità prevista dalle procedure UNI EN ISO 9001:2000 – 14001:2004. Nel caso si verificasse tale evento (guasto automezzo) i rifiuti vengono scaricati dal mezzo e posizionati nelle aree di stoccaggio dedicate previste dall'autorizzazione.
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	L'etichettatura utilizzata è quella prevista dall'A.D.R. in fase di trasporto. I rifiuti arrivano direttamente all'impianto con tutte le etichette applicate e le informazioni necessarie.
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA	
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone	APPLICATA	

attivo).		
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA	
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
<p>La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale.</p> <p>Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti.</p> <p>Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; - la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 	APPLICATA	La maggior parte dei rifiuti è stoccata in contenitori a tenuta ed ogni contenitore contiene un'unica tipologia di rifiuto.
<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). - non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; - differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; - realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto. 	APPLICATA	La maggior parte dei rifiuti è stoccata in contenitori a tenuta ed ogni contenitore contiene un'unica tipologia di rifiuto.
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti; 	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> - disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; 		
<ul style="list-style-type: none"> - differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento; 		
<ul style="list-style-type: none"> - permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo. 		
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		

<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisterne, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i rifiuti contenenti all'origine PCB o contaminati da PCB, per scelta aziendale vengono conferiti direttamente all'impianto finale.</p> <p>(Non è vero, perché nell'area A.2.2 possono essere stoccati rifiuti con codice CER 160209* - trasformatori e condensatori contenenti PCB)</p> <p>Gli oli usati stoccati presso l'impianto e che a seguito di analisi si verifica siano contaminati da PCB vengono trasportati in autocisterna e movimentati tramite pompe e tubazioni dedicate.</p>
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Il contenitori utilizzati vengono nuovamente riutilizzati per trasportare e contenere la stessa tipologia di rifiuto.</p>
<p>A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>La bonifica viene effettuata a secco mediante stracci e/o materiale assorbente.</p>
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero e/o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisterne vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati e/o venduti.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I contenitori utilizzati vengono nuovamente riutilizzati per trasportare e contenere la stessa tipologia di rifiuto.</p>
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisterne), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. 	<p>APPLICATA</p>	
<p>Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>La ditta è munita di CPI rilasciato dai VV.FF.</p>
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
<p>Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.</p>	<p>APPLICATA</p>	

Tabella D2 - Stato di applicazione delle MTD per impianti di stoccaggio

D.2 Criticità riscontrate

L'istruttoria ha evidenziato le seguenti criticità:

sistema collettamento delle acque – il sistema di collettamento delle acque non risulta separato tra le acque meteoriche delle coperture e quelle decendenti dalle superfici scolanti; necessita pertanto di una presentazione di un progetto che preveda la separazione delle acque dei tetti da quelle dei piazzale ed una contestuale verifica con eventuale adeguamento del sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia;

sistema di abbattimento a presidio emissione E2: - il sistema di abbattimento dovrà essere attivato, previo adeguamento ai requisiti della D.G.R. 3552/12.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.

➤ Misure in atto

L'azienda sta predisponendo il progetto di adeguamento degli scarichi in adempimento alla criticità riscontrata.

➤ Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

L'azienda si impegna a collegare il sistema di abbattimento E2 anche sulla base delle risultanze emerse in sede di conferenza dei servizi, fatta salva la possibilità di rivedere il sistema, comunque conforme alla d.g.r. 3552/12, al fine di renderlo più funzionale.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

L'impianto di incenerimento a bassa capacità (così come definito dall'allegato 1 al Regolamento CE 1069/2009 e successive modifiche ed integrazioni), finalizzato in modo esclusivo alla termodistruzione di carcasse/carogne di animali o parte di esse, deve essere gestito nel rispetto le prescrizioni contenute nel documento tecnico "Inceneritori a bassa capacità" approvato con d.g.r. 24/03/2005, n. 7/21203.

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE
	Descrizione				
E1	impianto di incenerimento sottoprodotti di origine animale a bassa capacità	1.930	discontinua (1cicli/die; 8,5 ore)	[HCl] - Acido cloridrico [NOx] - Ossidi d'azoto [TOC] - Carbonio organico totale [CO] - Monossido di carbonio [PTS] – Polveri totali	[HCl]: 10 mg/Nmc [NOx+SOx]: 250 mg/Nmc [TOC]: 20 mg/Nmc [CO]: 50 mg/Nmc, con un massimo di 100 come valore medio orario [PTS]: 30 mg/Nmc Metalli pesanti (Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, As, Cd, Hg espressi come ossidi): 0,5 mg/Nmc*

E2	abbattimento sfiati serbatoi e vasche deposito oli usati	3.600	n.d.	[COV] – espresso come Carbonio	[COV]: 50 mg/Nmc
-----------	--	-------	------	--------------------------------	------------------

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

*: come valore somma delle concentrazioni degli inquinanti rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora

** : misurato con apparecchiatura FID

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo;
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti;
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo; per l'emissione E1, il tenore di O₂ nell'effluente gassoso secco è pari all'11% in volume;
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

VI) **Emissione E1:** qualora l'impianto non garantisca il rispetto dei valori limite all'emissione, il gestore dovrà dotare l'impianto medesimo dei sistemi di abbattimento idonei, con caratteristiche tecnico-progettuali in linea con quelle della d.g.r. n. 3552/12;

VII) **Emissione E2:**

- **Entro 2 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, dovrà essere effettuata da parte del Gestore una verifica sul sistema di abbattimento, sia in termini di efficienza sia in relazione alle caratteristiche tecniche riportate nella d.g.r. n. 3552/12, che dovranno essere

rispettate; la relazione tecnica sulla verifica effettuata, comprensiva delle eventuali modifiche proposte, dovrà essere sottoposta all'Autorità competente e all'ARPA Lombardia;

- L'Autorità competente, con proprio nulla osta, nel caso in cui:
 - a. l'attuale sistema risulti efficiente e conforme alle caratteristiche tecniche di cui alla d.g.r. n. 3552/12, ne disporrà la messa in esercizio entro 15 giorni;
 - b. l'attuale sistema necessiti di interventi di modifica, ne disporrà la messa in esercizio **entro 6 mesi**;

VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse. Le emissioni diffuse tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecnologie disponibili devono essere captate mediante idoneo sistema di aspirazione localizzata e convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro, in conformità a quanto previsto dall'art. 270, primo comma, del D.Lgs. 152/06. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione;

IX) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti collegati all'emissione E1 dovranno essere eseguite con le seguenti modalità:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature elettroniche ed elettriche) da effettuarsi ogni 400 ore di funzionamento, oppure con frequenza almeno bimestrale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), e comunque con frequenza almeno semestrale;
- devono essere in ogni caso assicurati i controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc), della camera rotativa ove presente e al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;

X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), e comunque con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un apposito registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;

XI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

XII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90);

- XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio;
- XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;
- XV) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni;
- XVI) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza;
- XVII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa;
- XVIII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti;
- XIX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti;
- XX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio;
- XXI) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

I) La società, entro 2 mesi dall'emanazione del rinnovo dell'AIA, dovrà presentare all'Autorità Competente, all'Arpa Lombardia, al Comune di Corte Palasio, all'Ufficio d'Ambito e ad altri soggetti coinvolti nella gestione delle acque:

- un progetto che preveda la separazione delle acque meteoriche delle coperture dalle acque meteoriche di prima e seconda pioggia scolanti sui piazzali, in tale progetto di revisione del sistema fognario dell'insediamento la Società dovrà tener conto che la portata massima allo scarico delle acque meteoriche nella rete delle acque nere dovrà essere non superiore ad 1l/sec;

- una verifica del sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia conforme al R.R. n.4/2006, laddove non fosse così la società dovrà integrare con un progetto di adeguamento;
- un crono programma di tutti i lavori necessari per l'adeguamento al R.R.4/2006;

Tali opere dovranno comunque essere realizzate entro 6 mesi dall'approvazione del progetto.

II) deve essere interrotta la rete di collegamento del "locale schiumogeno" con la rete dei piazzali entro 2 mesi dal rilascio del rinnovo dell'AIA, dandone riscontro all'autorità competente anche con documentazione fotografica;

E.2.1 Valori limite di emissione

I) Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

II) La società dovrà effettuare un campionamento atto ad accertare la presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 Allegato 5 parte 3 del D.Lgs.152/06 allo scarico entro 3 mesi dal rilascio del rinnovo dell'AIA;

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti;
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- I) I sistemi di trattamento degli scarichi mediante desoliatura devono essere dotati di filtri a coalescenza o sistema equivalente. L'equivalenza del sistema di trattamento adottato dal gestore (cuscinetti oleoassorbenti), potrà essere verificata attraverso il prelievo contestuale per i primi tre anni di campioni a monte e a valle dei sistemi stessi; il registro delle manutenzioni deve essere implementato prevedendo l'inserimento dei controlli al sistema di trattamento degli scarichi; la ditta deve fornire, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, planimetria aggiornata degli scarichi U-Bis in cui sia rappresentato anche il pozzetto di prelievo della linea S1+S2 del campione a valle del sistema di trattamento;
- II) Prima dell'innesto nella pubblica fognatura, le linee di scarico devono essere dotate di idoneo pozzetto terminale di ispezione e prelievo;
- III) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

- I) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene, alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie ed al Regolamento Regionale n. 4/2006; devono inoltre essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura;
- II) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione, qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge; l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Corte Palasio è dotato di zonizzazione acustica.

Le misurazioni effettuate hanno mostrato il rispetto dei limiti di legge previsti dal Piano Comunale, ad eccezione del periodo di inizio mattina su un recettore per via della contemporanea preparazione dei mezzi di trasporto del Gestore.

A tale situazione il Gestore pone rimedio prevedendo la preparazione non contemporanea dei mezzi in relazione alle destinazioni previste dal programma aziendale giornaliero, come evidenziato dal monitoraggio acustico effettuato in data 17/07/2014.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

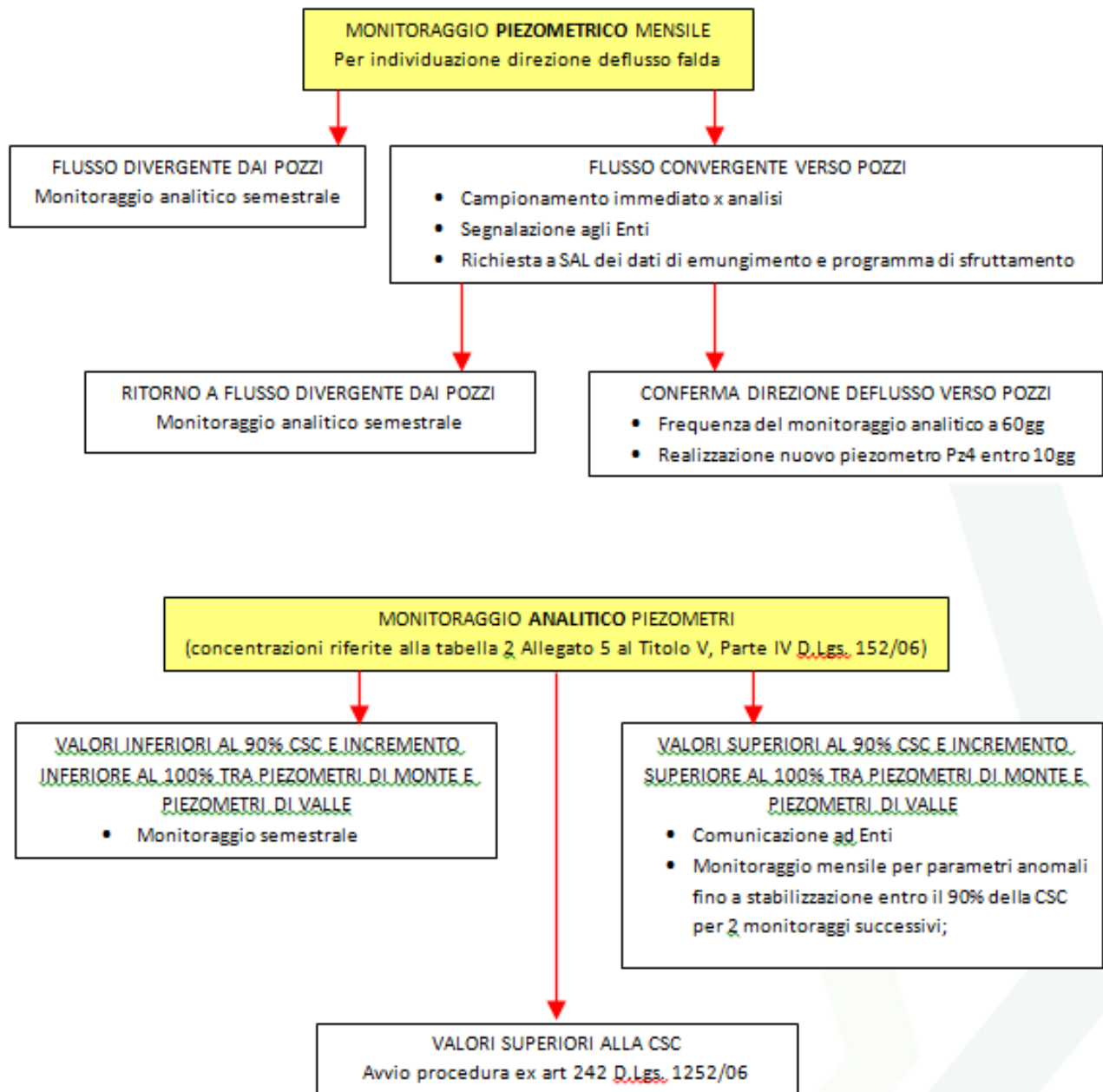
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

E.3.4 Prescrizioni generali

- I) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6.I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali;
- II) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco;
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10;
- VI) La ditta deve segnalare **entro 24 ore** all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
- VII) Schema di flusso per procedura di monitoraggio acque sotterranee e allertamento Enti:



VIII) Qualora ci sia la necessità di realizzare il PZ4 sulla base di quanto proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee, lo stesso deve essere realizzato entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06;
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia

effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità ai sensi della Decisione 2014/955/UE e del Regolamento 1357/2014/UE, per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la dimostrazione dovrà essere almeno semestrale;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico, nonché le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XI) Relativamente alla miscelazione di rifiuti:
- possono essere effettuate esclusivamente le miscelazioni indicate nel paragrafo B.1;
 - la miscelazione deve essere effettuata, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, senza pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;
 - la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite;
 - le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
 - la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
 - non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo;
- XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

- XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
- XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;
- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione, tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite; i cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico, tenuto conto che i suddetti sono ad incastro, potranno essere sovrapposti fino ad un massimo di n. 5 livelli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- XVII) I pozzetti presenti nella fossa che alloggia la pressa dovranno essere sottoposti a periodica pulizia per la raccolta dell'eventuale "colaticcio";
- XVIII) La Ditta deve inoltre:
- mantenere la differente colorazione delle linee idrauliche (olii, olii contaminati, emulsioni);
 - mantenere la segnalazione della condizione di troppo pieno nei serbatoi tramite avvisatore acustico o con dispositivo in grado di bloccare le operazioni di carico al raggiungimento della capacità utile del serbatoio;
 - per ciascun serbatoio, contenere lo stoccaggio effettivo massimo entro il 90% della potenzialità geometrica dello stesso;
 - mantenere le condizioni che consentono la piombatura delle valvole di connessione della rete olii contaminati alla rete di distribuzione generale. La piombatura, da consentirsi solo in condizioni di emergenza, dovrà essere preventivamente comunicata all'Ente di controllo e, a fine evento, dovrà essere ripristinata immediatamente la condizione di separazione idraulica delle reti;
- XIX) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;
- XX) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- XXI) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- XXII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti;

XXIII) Viene determinata in € 96.511,31 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità (mc)	Costi	Riduzione (R13) al 10%
R13 ⁽¹⁾	NP	205	36.207,10 €	3.620,71 €
R13 ⁽¹⁾	P	16	5.652,00 €	565,20 €
D15	NP	125		22.077,50 €
D15	P	301		106.328,25 €
Altre operazioni di recupero e smaltimento	P/NP	sino a 20.000 t/anno		28.260,52 €
TOTALE PARZIALE				160.852,18 €
Riduzione 40% per Aziende certificate UNI EN ISO 14001:2004*				- 64.340,87 €
AMMONTARE TOTALE				96.511,31 €

* L'Azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2004 con scadenza 23/11/2017.

** per la messa in riserva si applica la misura del 10%, in quanto i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto, così come dichiarato dalla Società in data 09/09/2014 (in atti provinciali al n. 26875 del 10/09/2014).

E.5.3 Prescrizioni generali

XXIV) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;

XXV) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della rimozione definitiva del materiale deteriorato, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale;

XXVI) Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dall'Allegato 1 alla DGR n. VII/1439 del 4/10/2000;

XXVII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso;
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di controllo dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento

di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto;

- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F;
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio attraverso il sistema informativo AIDA;
- III) Sui rapporti di prova devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;
- IV) L'Autorità competente al controllo (A.R.P.A.) effettuerà controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata sulla base di quanto disposto dall'art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
B.A.T. generali	
Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ul style="list-style-type: none"> a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche.	<u>Entro 2 mesi dalla notifica del provvedimento dovrà essere redatto il progetto ed entro 6 mesi dalla sua approvazione dovrà essere realizzato.</u>
A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui.	Verrà verificata con il monitoraggio a monte e a valle del sistema di trattamento (con cuscini oleoassorbenti) per i primi tre anni.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
verifica sul sistema di abbattimento, sia in termini di efficienza sia in relazione alle caratteristiche tecniche riportate nella d.g.r. n. 3552/12, che dovranno essere rispettate; la relazione tecnica sulla verifica effettuata, comprensiva delle eventuali modifiche proposte, dovrà essere sottoposta all'Autorità competente	Entro 3 mesi dalla notifica del provvedimento; nel caso di necessità di adeguamento, lo stesso dovrà essere realizzato entro 6 mesi dalla data della sua approvazione

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	n.d.
Altro (CONTROLLI RADIOMETRICI)	X

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nel processo di trattamento dei rifiuti effettuato presso l'impianto Lodigiana Recuperi S.r.l. non sono utilizzate sostanze per le quali possano essere previsti interventi che comportano la loro riduzione/sostituzione a favore di sostanze meno pericolose.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	civile – scrubber – lavaggio superfici	annuale	X	-	X	-

Tab. F5 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Energia elettrica	2008	Trattamento rifiuti	annuale	77.706	0.27	1.355
1	Energia elettrica	2009	Trattamento rifiuti	annuale	128.662	0.27	1.108
1	Energia elettrica	2010	Trattamento rifiuti	annuale	50.871	0.27	991
1	Energia elettrica	2011	Trattamento rifiuti	annuale	69.745	0.27	1.012
1	Energia elettrica	2012	Trattamento rifiuti	annuale	81.104	0.27	956

Tab. F6 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica	X	X	X

Tab. F7 – Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro		E1	E2 ^(*)	Modalità di controllo		Metodi ^(*)
				Continuo	Annuale	
Convenzioni ali e gas serra	Monossido di carbonio (CO)	X		X		
	Ossidi di azoto (NO _x)	X			X	
	Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	X			X	
	Arsenico (As) e composti	X			X	
Metalli e	Cadmio (Cd) e composti	X			X	

Parametro		E1	E2 ^(**)	Modalità di controllo		Metodi ^(*)
composti						
	Cromo (Cr) e composti	X			X	
	Rame (Cu) e composti	X			X	
	Mercurio (Hg) e composti	X			X	
	Nichel (Ni) e composti	X			X	
	Piombo (Pb) e composti	X			X	
	Manganese (Mn) e composti	X			X	
Sostanze organiche clorurate	Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	X			X	
C. Org.	PTS	X			X	UNI EN 13284-1 Metodo manuale gravimetrico
Altri composti	Composti ridotti dell'azoto (espressi come ammoniaca)		X		X	
	Composti ridotti dello zolfo (espressi come H ₂ S)		X		X	
	COT	X			X	Misurato con apparecchiatura FID
	COV		X		X	

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Le modalità operative per i prelievi, le misure in campo e le analisi devono essere conformi a quanto previsto dalla vigente legislazione. Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) Per i primi due anni dovranno essere monitorati anche i seguenti parametri: CO₂, Zn, PM10, Fe, e Composti Inorganici, IPA e diossine.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S2 (P4A)	S4 (P5B)	Modalità di controllo		Metodi ^(*)
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		annuale	2060
Conducibilità	X	X		annuale	2030
Solidi sospesi totali	X	X		annuale	2090
BOD ₅ (come O ₂)	X	X		annuale	5120
COD (come O ₂)	X	X		annuale	5130
Arsenico (As)	X	X		annuale	3080
Cadmio (Cd)	X	X		annuale	3120
Cromo (Cr) totale	X	X		annuale	3150
Ferro	X	X		annuale	3160
Manganese	X	X		annuale	3190
Mercurio (Hg)	X	X		annuale	3200
Nichel (Ni)	X	X		annuale	3220
Piombo (Pb)	X	X		annuale	3230
Rame (Cu)	X	X		annuale	3250
Zinco (Zn)	X	X		annuale	3320
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X		annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X		annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X		annuale	4040
Grassi e oli animali/vegetali	X	X		annuale	5160
Idrocarburi totali	X	X		annuale	5160
Tensioattivi totali	X	X		annuale	

Tab. F9- Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta

norma per tale metodo.

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Gli scarichi dell'azienda sono recapitati in pubblica fognatura.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

L'azienda ha proposto un piano di monitoraggio dei piezometri esistenti nel sito.

Le tabelle seguenti riportano i monitoraggi quanti-qualitativi da effettuare.

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss – Boaga	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PZ1	Sud-ovest	5018320, 1543951	16	-5/-15 m da p.c.
PZ2	nord	5018388, 1543971	10	-3/-10 m da p.c.
PZ3	est	5018358, 1543988	10	-3/-10 m da p.c.
PZ4*				

**da realizzarsi entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda, come proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee.*

Tab. F10- Piezometri

Piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
PZ1	X	X	mensile
PZ2	X	X	mensile
PZ3	X	X	mensile
PZ4*	X	X	mensile

**da realizzarsi entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda, come proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee.*

Tab. F11 – Misure piezometriche quantitative

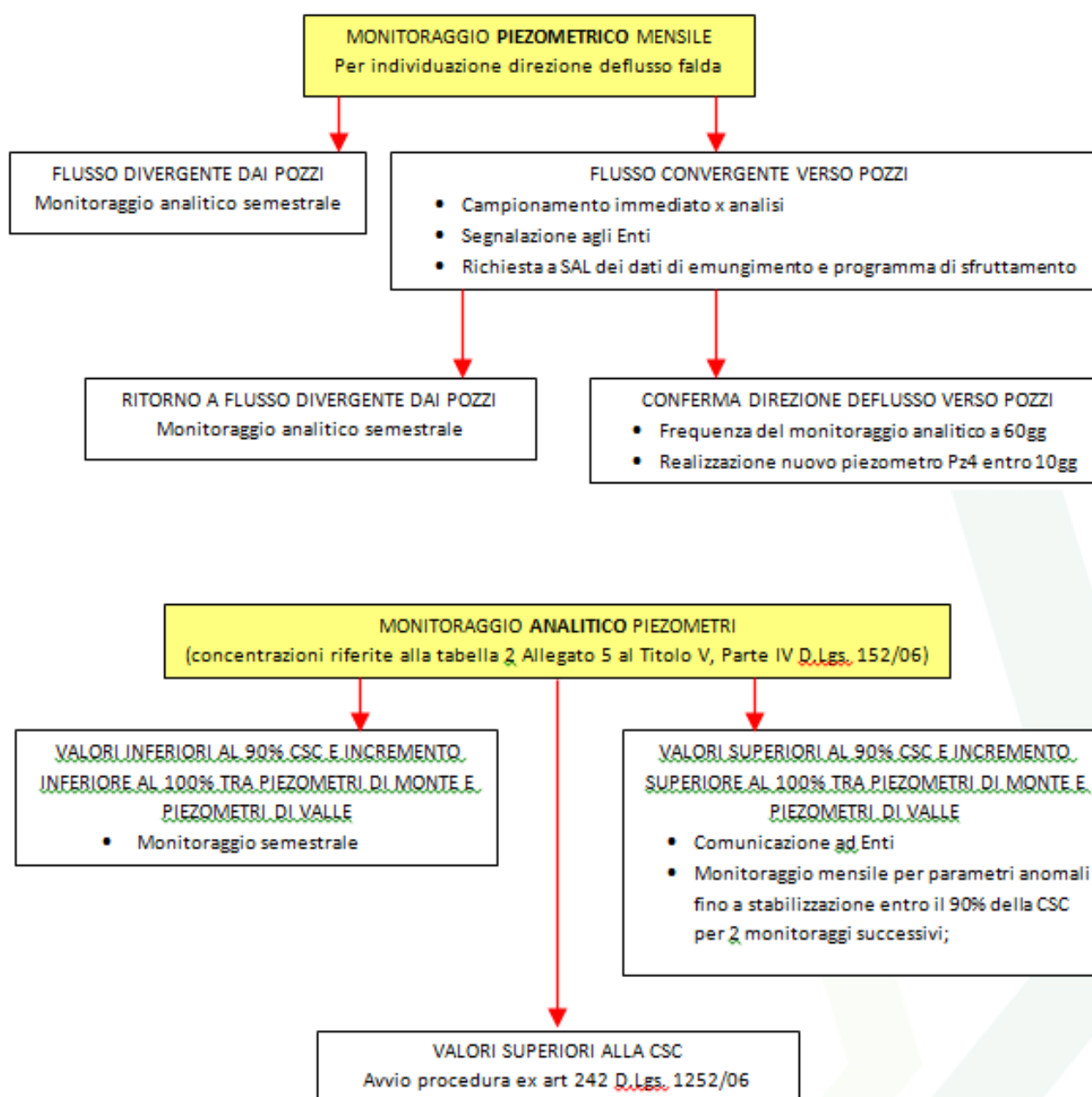
Parametri	Modalità di controllo
	Discontinuo
Arsenico	annuale
Cromo VI	annuale
Nichel	annuale
Zinco	annuale
Cadmio	annuale
Piombo	annuale
Rame	annuale
Ferro	annuale
Manganese	annuale
Mercurio	annuale
Stagno	annuale
Idrocarburi totali (come n-esano)	annuale
Idrocarburi aromatici totali	annuale
Benzene	annuale
Etilbenzene	annuale
Stirene	annuale
Toluene	annuale

Parametri	Modalità di controllo
	Discontinuo
Xilene	annuale
Composti alifatici clorurati cancerogeni	annuale
Dicloroetano	annuale
Dicloroetilene	annuale

Tab. F12– Misure piezometriche qualitative

Qualora ci sia la necessità di realizzare il PZ4 sulla base di quanto proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee, lo stesso deve essere realizzato entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda

SCHEMA DI FLUSSO PER PROCEDURA DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERANEE E ALLERTAMENTO ENTI



F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici da effettuarsi nel caso di modifiche sostanziali all'impianto tali da comportare emissioni sonore maggiormente rilevanti dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;

- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F13 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

A seguito della predisposizione della procedura di cui al paragrafo E.11, vengono effettuati seguenti controlli:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami e ferrosi	Contatore Geiger	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità
RAEE	Contatore Geiger	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità

Tab.F14- Radiazioni

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	di conformità / analitici	ad ogni conferimento	Cartaceo / informatizzato	X

Tab. F15 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	di conformità / analitici	ad ogni conferimento	cartacea/informatizzata	X

Tab. F16 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di	Parametri	Perdite	Modalità
-------------------	-----------	---------	----------

esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	di registrazione dei controlli
Gestione rifiuti	Integrità contenitori	Settimanale	operativa	Visiva	Rifiuti liquidi	REGISTRO CARTACEO
E1 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Verifica della operatività del sistema di abbattimento	Ad ogni accensione	operativa	Visiva	Vd. tabella monitoraggi	REGISTRO CARTACEO
E2 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Verifica della operatività del sistema di aspirazione/condizioni di installazione e saturazione delle cartucce a carboni attivi	Settimanale	operativa di carico dei serbatoi	Visiva	Vd tabella monitoraggi	REGISTRO CARTACEO
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Verifica del corretto posizionamento dei cuscini oleoassorbenti e della funzionalità delle tubazioni	In corrispondenza di eventi meteorici consistenti	operativa	Visiva	Vd tabella monitoraggi	REGISTRO CARTACEO
Impermeabilizzazione pavimentazione	Verifica integrità della pavimentazione	Settimanale	operativa/non operativa	Visiva		REGISTRO CARTACEO

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Tab. F17 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Revisione o riparazione/sostituzione contenitori rifiuti	Revisione annuale; riparazioni o sostituzioni non programmabile (a necessità)
E1 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Manutenzione programmata (VEDERE MANUALE)	VEDERE MANUALE
E2 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione dei carboni attivi; manutenzione del sistema di aspirazione (motore, ecc.) Rigenerazione delle cartucce con sostituzione dei carboni attivi	All'esaurimento, in relazione all'utilizzo di ciascun serbatoio
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Sostituzione dei cuscini oleoassorbenti	minima mensile
sistemi delle acque reflue	Pulizia	semestrale
Impermeabilizzazione pavimentazione	Interventi di sigillatura o di ripresa dell'impermeabilizzazione pavimentazione	Al verificarsi della potenziale compromissione del sistema

Tab. F18– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	registro

Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	registro
Fusti e cisternette	Verifica integrità	mensile	registro
Altro			

Tab. F19- Tabella aree di stoccaggio

G. ALLEGATI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA REVISIONE
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie, individuazione dei settori di stoccaggio e lavorazione (superfici, volumi, operazioni, codici CER)	Tavola U-BIS	Prot.Prov.n.15317 del 20/05/2016